

IX Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Dipartimento Segreteria Legislativa

Unità Dirigenziale
Organi consiliari e Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
4 Febbraio 2015

Allegato B

TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE
TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE
ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI

<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 4 FEBBRAIO 2015

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico infine, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Corrado Gabriele ed altri – Registro Generale n.280/4, l'ordine del giorno a firma della Consigliera Angela Cortese ed altri – Registro Generale n.281/4 e l'ordine del giorno a firma del Consigliere Luigi Cobellis ed altri – Registro Generale n.282/4, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

CM

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

IX LEGISLATURA

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 2015
INTERROGAZIONI PRESENTATE



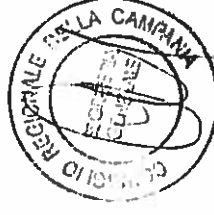
data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
23.01.2015	699/1	Consigliere Alberico Gambino	Contratto di servizio con Trenitalia linea Napoli – Salerno Progetto costruzione centrale biomasse nel Comune di Capaccio Danni conseguenti alla proliferazione di cinghiali nel Parco Nazionale del Cilento
23.01.2015	700/1	Consigliere Alberico Gambino	
23.01.2015	701/1	Consigliere Alberico Gambino	
23.01.2015	702/1	Consigliere Alberico Gambino	Assistenza alle persone in stato vegetativo Trasporto pubblico locale in Campania Limitazioni degli operatori della pesca con nasse città di Pozzuoli Incarichi di continuità assistenziale per i medici neolaureati dell'anno 2014
23.01.2015	703/1	Consigliere Donato Pica	
23.01.2015	704/1	Consigliere Carmine Mocerino	
23.01.2015	705/1	Consigliere Carmine Mocerino	
26.01.2015	706/1	Consigliere Donato Pica	L.R. n.18 dell'8.08.2014 – Organizzazione del sistema turistico in Campania
27.01.2015	707/1	Consigliere Antonio Amato	ASL NA/1 – Esenzione ticket per reddito anno 2011
28.01.2015	708/1	Consigliere Angela Cortese	Rete scolastica in Campania
28.01.2015	709/1	Consigliere Alberico Gambino	Lavori contrasto esondazione fiume Sele
28.01.2015	710/1	Consigliere Alberico Gambino	PSAUT nel Comune di Capaccio
28.01.2015	711/1	Consigliere Alberico Gambino	Costi trasporto pubblico locale nel Vallo di Diano e nel Cilento
28.01.2015	712/1	Consigliere Anna Petrone	Decreto nomina componenti Osservatorio regionale persone disabili
28.01.2015	713/1	Consigliere Alberico Gambino	Finanziamento progetto porto di Salerno
29.01.2015	714/1	Consigliere Raffaele Topo ed altri	Concorso pubblico assunzioni teatro Mercadante di Napoli
23.01.2015	715/1	Consigliere Pasquale Giacobbe	Assegnazione incarichi direzione strutture semplici e/o complesse delle ASL

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

IX LEGISLATURA

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 2015
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro gen.le	Proponente	Oggetto
577/1 649/1 652/1 663/1 667/1 670/1 671/1 672/1	Consigliera Monica Paolino Consigliere Alberico Gambino Consigliere Luciano Schifone Consigliere Alberico Gambino Consigliere Corrado Gabriele Consigliere Alberico Gambino Consigliere Alberico Gambino Consigliere Alberico Gambino	Nomina Direttori Generali - Delibera G.R. n.500 del 25.11.2013 Consorzio di Bonifica Velia Chiusura Info Point Consorzi di Bonifica Integrale Fondi PSR FEASR Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno Conferimento incarico delibera G.R. n.488 del 31.10.2013 Progetto Integrato di filiera "Il coltivatore rigenerativo"





Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia

On. Alberico Gambino

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 699/4/IX LEG. R.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- con precedente interrogazione consiliare a risposta scritta, codificata al n. 684/2014 reg. gen.le, si sottolineava e stigmatizzava che Trenitalia Spa:

- 1) aveva rimodulato gli orari dei treni, che collegano i centri dell'Agro Nocerino Sarnese con la città di Salerno e quella di Napoli, riducendo notevolmente il numero di essi e, soprattutto, quelli di natura "diretta" deviati sulla linea a monte del Vesuvio;
- 2) tale unilaterale ed arbitraria decisione assunta da Trenitalia Spa aveva comportato fortissime penalizzazioni per i centri dell'Agro Nocerino Sarnese e per la stazione di Nocera Inferiore, prima interessata da fermate di treni "diretti" ed intercity, che è stata ridotta ad accogliere fermate di treni regionali fortemente locali che dovendo effettuare più fermate, nel percorso Nocera Inferiore – Salerno ed in quello Nocera Inferiore – Napoli, impiega un tempo di percorrenza lunghissimo e non compatibile con le esigenze delle migliaia di pendolari che quotidianamente utilizzano il trasporto su ferro per raggiungere il capoluogo di provincia ed il capoluogo di regione;
- 3) la stazione di Nocera Inferiore è stata già interessata dall'eliminazione del posto di Polizia ferroviaria con conseguente riverbero negativo sulla sicurezza e sulla tranquillità degli utenti che utilizzano la stazione;
- 4) le stazioni di Angri, Pagani, Nocera Superiore, sono già ridotte da anni a meri scali di pochi e degradati treni regionali periferici per cui gli utenti di queste grandi città dell'Agro Nocerino Sarnese, che prima utilizzavano il vicino scalo ferroviario di Nocera Inferiore per raggiungere in modo più celere Salerno e Napoli nonché altre destinazioni extraregionali, sono stati privati anche di questa possibilità;
- 5) alle aumentate carenze del trasporto su ferro si aggiunge una ridotta presenza e frequenza del trasporto su gomma che serve le analoghe destinazioni;

- si evidenziava altresì che:

- 1) la rimodulazione peggiorativa degli orari dei treni regionali ed. locali, quella dei treni in forma "diretta" ed intercity, l'eliminazione della stazione di Polizia Ferroviaria, erano e sono elementi chiari ed univoci che inducono a ritenere la sussistenza di un disegno strategico finalizzato a ridurre notevolmente la funzionalità e l'importanza dello scalo ferroviario di Nocera Inferiore, il tutto celato dietro incomprensibili ed inaccettabili ragioni di ordine economico che pur vere, in alcuni casi, finiscono sempre e però per penalizzare i territori della Provincia di Salerno e dell'Agro Nocerino Sarnese;
- 2) la combinazione delle carenze e dei peggioramenti rilevati, sia per il trasporto su ferro che per quello su gomma, incide e riverbera i propri effetti disastrosi sulle esigenze e sulle necessità dei cittadini dell'Agro Nocerino Sarnese che sono trattati, sempre più, come cittadini di Serie C;
- 3) è ormai non più procrastinabile un serio e approfondito ragionamento sul sistema dei trasporti pubblici regionali, sia su ferro che su gomma, finalizzato ad individuare un piano ragionato e logico che destini le scarse risorse disponibili in maniera equilibrata tra i vari territori regionali nell'ambito di un disegno organico che ponga al centro "le esigenze e gli interessi" dei lavoratori e degli studenti e non quelle delle aziende di trasporto;

ATTESO CHE:

- alla richiamata interrogazione consiliare il competente assessorato, ed i suoi uffici, non ha trovato ancora il tempo per rispondere mentre è stato solerte nel negare – al comitato dei pendolari della linea

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783960 - Fax: 081.7783066

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia

On. Alberico Gambino

storica Napoli – Salerno, il diritto a ricevere, come legittimamente richiesto, copia del contratto di servizio con Trenitalia Spa che disciplina i rapporti, per l'indicata linea ferroviaria, con la Regione Campania;

- tale diritto è stato negato con motivazioni formali che risultano essere non solo non condivisibili ma addirittura fuorvianti e risibili se solo si considera che il contratto di servizio è atto pubblico che dovrebbe addirittura essere pubblicato, per ragioni anche di trasparenza, sul sito della Regione Campania e conoscibile erga omnes;

- oggettivamente non si riesce a comprendere l'ostinazione a far conoscere i contenuti di un contratto di servizio celandosi dietro "un formalismo burocratico che non ha ragione di esistere per tale fattispecie e comunque per ogni atto che riguarda un servizio pubblico convenzionato e/o contrattualizzato";

- allo stesso modo non si riescono a comprendere le ragioni per le quali, ancora ad oggi, la mia precedente interrogazione consiliare (n. 684/2014) non abbia ricevuto risposta nonostante i tassativi termini indicati dall'art. 127 comma 4° Regolamento funzionamento Consiglio Regionale;

TANTO PREMESSO

il sottoscritto consigliere regionale

CHIEDE

a) di acquisire copia del contratto di servizio che disciplina i rapporti tra Regione Campania e Trenitalia Spa, nonché gli obblighi imposti ed i corrispettivi annui sostenuti, relativamente alla linea ferroviaria Napoli – Salerno;

INTERROGA

La Giunta Regionale ed il competente Assessorato per sapere:

a) quali preventive comunicazioni Trenitalia Spa ha formalizzato, nei confronti della Regione Campania, per le deviazioni e le rimodulazioni orarie di cui trattasi;

b) quali corrispettivi economici sono stati erogati, o devono essere erogati, a Trenitalia Spa nell'anno 2014 per la linea ferroviaria Napoli – Salerno;

c) se sono stati decurtati i corrispettivi contrattualizzati a seguito delle riduzioni e/o rimodulazioni indicate;

d) quali iniziative intende mettere in atto per far sì che Trenitalia riveda il piano orario e di frequenza dei treni regionali consentendo che la stazione ferroviaria di Nocera Inferiore sia interessata, quotidianamente, da fermate dei treni "in forma diretta" ed intercity in modo da consentire un collegamento più rapido e veloce con Salerno e con Napoli;

e) quali iniziative intende mettere in atto per costringere Trenitalia a considerare la stazione ferroviaria di Nocera Inferiore come scalo ferroviario importante per i treni a percorrenza veloce (diretti ed intercity) anche diretti extraregione;

f) quali interventi ed iniziative intende dispiegare per l'elaborazione di un piano regionale dei trasporti che tenga conto dell'equilibrato riparto delle risorse disponibili anche a favore del territorio della Provincia di Salerno, ed in particolare dell'Agro Nocerino Sarnese, e che miri a potenziare il trasporto su ferro e su gomma per le migliaia di lavoratori e studenti che quotidianamente devono utilizzare il trasporto pubblico per le loro esigenze.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

On.le  Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783960 - Fax: 081.7783066

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia

On. Alberico Gambino

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 100/1/IX LEG. AM

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- la società Biocogen ha chiesto , ed ottenuto, per il 16 Febbraio 2015 una specifica conferenza di Servizi – presso il Dipartimento Regionale programmazione e sviluppo economico – finalizzata ad acquisire i pareri relativi alla richiesta variante propedeutica all'approvazione del progetto per la costruzione di una centrale a biomassa in Comune di Capaccio;

- il progetto presentato, come giustamente sottolineato dal Sindaco del Comune di Capaccio e dal comitato "Sorvella Sabatella", presenta una molteplicità di aspetti anomali che riverberano i propri effetti negativi sul territorio di riferimento e quindi sulla popolazione residente e le attività produttive operanti e precisamente:

1) dà luogo ad un'attività produttiva estranea al territorio le cui fonti di approvvigionamento sono risultate addirittura esterne al comune di Capaccio ed ai comuni limitrofi;

2) l'impianto proposto produce impatti negativi significativi sull'ambiente, sulle componenti culturali e paesaggistiche risultando estraneo al tessuto economico e sociale;

3) la struttura imponente incide negativamente sull'impatto visivo, e non solo, rilevabile dai belvedere della città antica della Magna Grecia;

- sussistono ulteriori perplessità ed elementi negativi, anche di carattere tecnico, che impongono un'attenta verifica della proposta progettuale e, soprattutto, l'acquisizione chiara, certa, inequivocabile ed inderogabile dei richiesti pareri scritti da parte di tutti gli Enti coinvolti nel procedimento;

ATTESO CHE:

- precedenti conferenze di servizio si sono svolte senza la presenza degli Enti interessati e senza la preventiva acquisizione dei pareri scritti;

- analoga procedura non può e non deve essere consentita dai competenti uffici regionali che, viceversa, devono pretendere ed acquisire i richiesti ed inderogabili pareri scritti;

- in tal senso occorre sensibilizzare e pretendere, dagli Enti coinvolti nel procedimento, i richiesti e prescritti pareri scritti svolgendo in tal senso, il competente ufficio regionale, ruolo attivo e non di mero ruolo notarile;

- occorre tenere in considerazione tutte le perplessità e le ragioni espresse dal Comune di Capaccio, e dal comitato " Sorvella Sabatella", anche in relazione alla denunciata illegittimità della convocazione di un'ulteriore conferenza di servizi per valutare un progetto " che si asserisce apoditticamente essere una variante in minus" e che invece " avrebbe già dovuto essere bocciato ed archiviato definitivamente dalla Regione Campania";

TANTO PREMESSO

il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale ed il competente Assessorato per sapere:

a) quali iniziative urgenti intende mettere in atto per pretendere ed acquisire, dai competenti Enti coinvolti nel procedimento, i richiesti e prescritti pareri scritti impedendo che su tale progetto si possa formare un cd. silenzio assenso;

b) le valutazioni regionali sul progetto presentato;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783960 - Fax: 081.7783066

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia

On. Alberico Gambino

c) le ragioni per le quali il progetto presentato è stato sottoposto a nuova conferenza di servizi anziché essere " bocciato ed archiviato definitivamente" come sostenuto dal comitato "Sorbella Sabatella".

d) quali iniziative sono state programmate per garantire il Comune di Capaccio ed i comuni limitrofi dal subire un intervento devastante in termini ambientali, paesaggistici, territoriali, economici e di sviluppo del territorio in termini turistici.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

On.le Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783960 - Fax: 081.7783066

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia

On. Alberico Gambino

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 701/11X/EE-M

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- è ormai divenuta insostenibile la problematica dell'eccessiva proliferazione e presenza dei cinghiali nel territorio compreso nel Parco Nazionale del Cilento che creano sempre più danni all'agricoltura ed ai patrimoni anche immobiliari in esso ricadenti;
- sicuramente tali specie animali vanno salvaguardate ma sempre e comunque nell'ambito di un piano programmatico di interventi che tuteli la vita esistenziale e professionale delle comunità ivi residenti e consenta agli agricoltori di poter svolgere le proprie attività in completa sicurezza e serenità senza dover continuamente subire danni alle proprie colture ed al proprio patrimonio strumentale ed immobiliare;
- negli ultimi tempi il fenomeno dell'eccessiva proliferazione e presenza dei cinghiali in questi territori, ed i conseguenti danni che essi arrecano alle colture – all'ecosistema – ai territori ed anche alle vite umane, è diventato particolarmente preoccupante ed insostenibile e tale da richiedere urgenti interventi di mitigazione del rischio e di tutela delle comunità residenti e produttive;
- i danni causati da fauna selvatica, interessando centinaia di imprese agricole, stanno mettendo a rischio non solo l'esistenza di singole aziende che vedono il lavoro di mesi andare distrutto nel corso di una sola notte ma anche la sostenibilità di un modello di sviluppo quale è quello che si sta cercando di portare avanti nel Parco del Cilento;
- non può più essere procrastinato un urgente intervento di abbattimento e/o di cattura e contenimento dei cinghiali adulti in modo da alleviare, un minimo, i rischi quotidiani che si verificano ai danni di tutti;
- per tale intervento urgente, e provvisorio, appare non procrastinabile un piano di intervento che impegni nelle attività descritte i selecontrollori di cui il Parco Nazionale del Cilento dispone, il personale del Corpo Forestale dello Stato e di ogni e altra istituzione deputata ad intervenire al fine di scongiurare e prevenire ogni ulteriore possibile rischio anche per la vita umana;

ATTESO CHE:

- nel medio periodo è poi improcrastinabile procedere all'approvazione di una Legge Regionale esaustiva che preveda, nell'ambito delle norme esistenti, un sistema organico di interventi diretti alla tutela, alla gestione ed al controllo della specie di fauna selvatica presenti sul territorio regionale, alla prevenzione ed al risarcimento dei danni, alla pianificazione delle attività faunistico venatorie;
- è necessario adottare un provvedimento legislativo, anche integrando l'impianto normativo regionale già esistente, chiaro ed indiscutibile sui seguenti punti:
 - a) rafforzare la capacità di intervento di tutti gli Enti preposti per quanto riguarda le modalità di accertamento e riconoscimento dei danni evitando la dilatazione dei tempi che non coincidono con quelli dell'impresa e/o attività danneggiata;
 - b) fare della prevenzione il primo e più importante strumento di programmazione con l'obiettivo di conseguire densità adeguate per la popolazione di animali selvatici;
 - c) distinguere con chiarezza misure ordinarie da misure straordinarie, quasi di protezione civile, per agricoltori e cittadini;
 - d) separare le attività di controllo dalle attività venatorie in quanto si tratta di interventi di contenimento, cattura ed abbattimenti che debbono essere coordinate dagli organi di polizia sotto il controllo prefettizio o su richiesta dei sindaci;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783960 - Fax: 081.7783066

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia

On. Alberico Gambino

- e) revisionare i piani faunistici rivedendo, magari, la delimitazione territoriale con fasce di tollerabilità a seconda della destinazione d'uso e vocazione;
- f) prevedere adeguati indennizzi per i danni causati dagli animali selvatici stabilendo tempi certi e 100% dei costi ammissibili come autorizzato dall'Unione Europea;
- g) rendere disponibili strumenti di indennizzo alternativo come le assicurazioni utilizzando una quota della tassa di concessione per la caccia per coprire i danni da fauna selvatica;

TANTO PREMESSO

il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale ed il competente Assessorato per sapere:

- a) quali iniziative sono state messe in atto, o si intende urgentemente mettere in atto, per affrontare e ridurre il problema evidenziato per il territorio del Parco Nazionale del Cilento;
- b) se è intenzione della Giunta Regionale perfezionare gli strumenti legislativi attualmente esistenti per tener conto delle esigenze prospettate nella presente interrogazione e, soprattutto, per introdurre un sistema organico e disciplinato di interventi che prevenga ed impedisca il crearsi di fenomeni come quelli attualmente esistenti;
- c) quali iniziative intende mettere in atto per ristorare i danni subiti dagli agricoltori come conseguenza del fenomeno dei cinghiali che hanno distrutto colture e patrimoni strumentali.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

On.le Alberico Gambino



Prot. Gen. 2015.0000643/A

Del 23/01/2015 08:29:04

Da CP A FERRA

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia

On. Alberico Gambino

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 702/11XLR.A

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- in data 05 Maggio 2011 la conferenza Stato Regioni ed il Ministero della Salute approvarono il documento " Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni... Linee di indirizzo per l'assistenza alle persone in stato vegetativo e stato di minima coscienza";
- in data 12 Giugno 2012 la Giunta regionale con .D.G.R.C. n. 270 ha recepito l'accordo del 05 Maggio 2011 provvedendo, poi, con Decreto 25 Giugno 2012 a definire " i requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio delle attività sanitarie a carattere residenziale per persone in stato vegetativo in speciali unità di accoglienza permanente (S.U.A.P.);
- con D.P.G.R.C. n. 112 del 19 Novembre 2013 sono stati individuati i percorsi assistenziali nelle SUAP definendo il fabbisogno dei posti letto per ognuna del ASL regionali e prevedendo per l'ASL Salerno 44 posti letto di tale genere;
- con D.P.G.R.C. n. 111 del 31 Ottobre 2014 è stato codificato che il fabbisogno per le SUAP e gli stati vegetativi non è stato ancora soddisfatto per n. 6 posti letto;

ATTESO CHE:

- le risorse necessarie per " assistenza ai pazienti in condizioni di Stato vegetativo e stato minimo di coscienza" e relative a 6 posti letto per tale fattispecie nella ASL Salerno;
- ad oggi detti 6 posti letto non risultano essere stati attivati con conseguenti riverberi negativi sui cittadini della provincia di Salerno che sono costretti, in caso di necessità, a sottoporsi a ricoveri prolungati presso strutture di altre province o Regioni con danni economici e sociali per se stessi e danni per la Regione Campania che è comunque costretta a corrispondere le rette delle degenze extra regionali;

TANTO PREMESSO

il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale ed il competente Commissario ad acta per il piano di rientro sanitario on.le Stefano Caldoro per sapere:

- a) le ragioni per le quali ad oggi non sono stati istituiti i 6 posti letto prima ricordati nelle strutture SUAP della ASL Salerno;
- b) quali interventi indente adottare per far sì che la ASL Salerno attui le disposizioni stabilite e recate, da ultimo, dal Decreto Commissario ad Acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario n. 111 del 31.10.2014;

SI CHIEDE

Risposta scritta.

On.le Alberico Gambino



Prot. Gen. 2015.0000659/A

Del 23/01/2015 08:45:34

Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

IX LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere regionale Donato Pica il 22/01/2015

Al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

All'Assessore ai Trasporti, Sergio Vetrella

Oggetto: Trasporto pubblico locale in Campania.

Premesso,

- che il Coordinamento regionale pendolari della Campania, con nota stampa del 15/01/2015, ha evidenziato la condizione di grave crisi in cui versa il settore dei trasporti sul territorio a seguito del blocco delle gare pubbliche di affidamento;
- che inoltre il nuovo sistema tariffario TIC sta determinando una confusione generalizzata su tariffe, vecchi titoli, nuovi titoli, etc.; in particolare, si registra un forte disagio nelle zone interne a causa dell'aumento dei biglietti e degli abbonamenti, della deficienza distributiva degli stessi, a fronte di un insoddisfacente funzionamento del servizio;
- che molte piccole aziende di trasporto, poiché non inserite nel sistema integrato, così come anche le aziende che lavorano più di un milione di chilometri, utilizzano i soli biglietti aziendali, impedendo l'accesso anche ai possessori di titoli pre-acquistati integrati: nella sostanza, risulta anomala l'applicazione del TIC prima dell'espletamento delle citate gare d'appalto trattandosi di tariffa studiata nell'ottica di pochi gestori;
- che molto spesso le corse corrispondono agli orari di entrata ed uscita delle scuole, penalizzando in tal modo gli utenti pomeridiani o non offrendo soluzioni adeguate per il periodo estivo; a volte, anche per percorrere tratti di pochi km, occorre servirsi di più ditte che praticano prezzi diversi, l'uniformità del sistema richiederebbe invece parità di trattamento su tutto il territorio regionale;

Tutto ciò premesso,

si interroga la S.V. :

- a) per conoscere quali iniziative si intendono intraprendere allo scopo di sanare le anomalie evidenziate;
- b) se non ravvisi l'opportunità di costituire un tavolo tecnico ad hoc, aperto alle associazioni ed alle rappresentanze di categoria.

Il Consigliere regionale

Donato Pica

220115
SOP



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 104/1/1X/LEG-PA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0000663/A

Del 23/01/2015 08 50 50

Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

On.le Stefano Caldoro

All'Assessore alle Foreste, Caccia e Pesca della Regione Campania

On.le Daniela Nugnes

Loro sedi

Prot. n. 01 del 22/01/2015 SP

Interrogazione a risposta scritta (art. 124 Regolamento del Consiglio Regionale)

**Oggetto: Limitazioni degli operatori della pesca con nasse della Città di Pozzuoli.
Area Marina Protetta – Regno di Nettuno.**

Il sottoscritto Consigliere,

premess

- che gli esponenti della pesca con le nasse della cittadina di Pozzuoli mediante ricorso notificato in data 30.09.2010 ebbero ad impugnare la determinazione n.24 del 13.06.2011 emessa dal Funzionario del Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta - Regno di Nettuno;
- che tale determina limitava il numero di autorizzazioni da rilasciare per la pesca con le nasse ad un massimo di venti stante l'impatto ambientale dovuto a tale tipo di pesca;
- che le apposite autorizzazioni non furono mai rinvenute nei locali del Consorzio di Gestione pur avendone le parti provveduto a depositare nei termini la domanda per il rilascio e, pertanto, a causa della mancanza di prova, il TAR rigettò il ricorso che impugnava la loro esclusione dal novero delle venti autorizzazioni;

22/01/15
SOP



Consiglio Regionale della C

- che la vicenda, però, trae origine da una precedente sentenza dello stesso TAR Campania con il quale veniva modificato il regolamento di attuazione dell'Area Marina Protetta, regolamento che prevedeva il divieto della possibilità dei pescatori puteolani di ottenere le autorizzazioni per lo svolgimento dell'attività di pesca presso le aree autorizzate del "Regno di Nettuno";
- che il TAR, con sentenza n. 5416/2009, in accoglimento della domanda delle Associazioni di categoria, provvede ad annullare il decreto n. 28/2008 nella sezione in cui era vietata l'attività di piccola pesca artigianale anche a imprese stabilite nei territori limitrofi a quelli compresi nell'Area Marina Protetta (e perciò ai pescatori puteolani);
- che, a seguito di tale provvedimento, il responsabile dell'Area Marina Protetta decise di regimentare numericamente le autorizzazioni per la pesca con le nasse e concesse tali autorizzazioni ad imprese di Procida ed Ischia motivando la scelta con il fatto che le altre imprese non avevano richiesto entro i termini utili il permesso in esame e che i posti concessi erano oramai esauriti;

considerato

- che i pescatori hanno sempre provveduto a rinnovare le domande per la concessione delle autorizzazioni alla pesca anche con nasse, senza tuttavia ottenere alcuna risposta da parte dell'Ente preposto;
- che la limitazione delle autorizzazioni a venti non appare suffragata da dati scientifici relativamente all'impatto della pesca con le nasse sull'ecosistema;



Consiglio Regionale della Campania

interroga

le SS.LL. in indirizzo per sapere se allo stato attuale, oltre ai pescatori residenti ed operanti nei Comuni afferenti l'area dell'Area Marina Protetta in oggetto, è data possibilità ad altri di operare regolarmente, mediante il rilascio delle opportune autorizzazioni, non solo con le reti da posta, ma anche con le nasse.

Napoli, 22 Gennaio 2015

Carmino Mocerino



Consiglio Regionale della Campania



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 705/1/IX LEG. RA

Prot. Gen. 2015.0000693/A

Del 23/01/2015 12 17 52

Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On.le Stefano Caldoro

Prot. n. 02 del 23/01/2015 SP

Sede

Interrogazione a risposta ^{immediata} ~~immediata~~ (art. 124 Regolamento del Consiglio Regionale)

Oggetto: Impossibilità presentazione della domanda di sostituzione e/o reperibilità per incarichi di continuità assistenziale per i medici neolaureati dell'anno 2014, che conseguiranno l'abilitazione all'esercizio della professione medica il prossimo 5 febbraio.

Il sottoscritto Consigliere,

premessò

- che con Decreto dirigenziale n.22 del 19.12.2014 pubblicato sul B.U.R.C. n.85 del 22.12.2014 la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR provvede all'approvazione e pubblicazione della graduatoria regionale definitiva dei Medici di Medicina Generale anno 2014 valevole per l'anno 2015, redatta ai sensi degli artt 15 e 16 dell'ACN vigente;

visto

- l'art. 9 del D.Lgs.C.P.S. n. 233/1946 e l'articolo 2229 del Codice Civile che enunciano quali requisiti indispensabili per l'espletamento della professione medica il conseguimento del titolo accademico, l'abilitazione e l'iscrizione all'albo professionale di competenza;
- l'art.7 del Capo IV del vigente Accordo Integrativo Regionale di Medicina Generale di cui al B.U.R.C. n.46 del 22.08.2013, che prevede la domanda diretta del medico a tutte le AA.SS.LL. cui è interessato per l'inserimento nelle graduatorie aziendali dei medici sostituti e reperibili del Servizio di continuità assistenziale ed emergenza sanitaria territoriale;

23/01/15
SUC



Consiglio Regionale della Campania

- gli artt.55 e 56 del Capo III del vigente Accordo Collettivo Nazionale che regolamentano le modalità di sostituzione, di incarico provvisorio e di reperibilità di continuità assistenziale;
- che l'art. 7 del Capo IV dell'Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale (Decreto dirigenziale n.87 del 24.07.2013) stabilisce che i Medici interessati all'inserimento nel servizio di reperibilità per la Continuità Assistenziale devono presentare la relativa istanza alla propria A.S.L. entro e non oltre il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della Graduatoria Regionale Definitiva dei Medici di Medicina Generale e che suddetta data cade nei 30 giorni successivi alla pubblicazione di tale graduatoria (per l'anno 2015, il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 21.01.2015);

considerato

- che l'Ordinanza Ministeriale n. 116 del 14/02/2014 ha definito come data per lo svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione alla professione medica il 05.02.2015;
- che l'ottenimento di un incarico definitivo all'interno del SSN da parte dei medici è subordinato al possesso di una specializzazione o del titolo di Medico di Medicina Generale (MMG), i quali si conseguono in anni successivi alla laurea ed all'abilitazione all'esercizio della professione e che la possibilità di ricoprire gli incarichi di reperibilità nell'ambito della Continuità Assistenziale costituisce una delle poche fonti di reddito per i medici neoabilitati;
- che negli anni precedenti la graduatoria dei MMG e titolari di guardia medica è stata pubblicata sempre successivamente alla sessione abilitativa di Febbraio, o comunque entro termini temporali che permettevano ai medici neoabilitati (ma laureati dall'anno precedente) di poter presentare domanda di reperibilità e/o sostituzione per incarichi di Continuità Assistenziale e che quest'anno la pubblicazione anticipata (22.12.2014) della graduatoria definitiva dei MMG e titolari di continuità assistenziale (nonostante la precedente sia stata pubblicata nello stesso anno solare) sottrae agli abilitandi della sessione di Febbraio 2015 la consueta opportunità di presentare domanda di sostituzione e/o reperibilità per incarichi di continuità assistenziale entro i termini legali.



Consiglio Regionale della Campania

interroga

il Presidente della Giunta regionale, e per esso l'Assessore regionale della Sanità, per conoscere quali iniziative intende adottare in merito, al fine di consentire ai neoabilitati medici della sessione di Febbraio 2015 di presentare la domanda di sostituzione e/ o reperibilità per incarichi di Continuità Assistenziale, prevedendo quindi una finestra temporale straordinaria, successiva alla attuale finestra prevista per il periodo dal 22.12.2014 sino al 21.01.2015.

Napoli, 23 Gennaio 2015

Carmine Mocerino




ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 706/1/IX LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Da: CR

Consiglio Regionale della Campania



A: SEROC

Protocollo
2015/0000725/A
Data 26/01/2015

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

IX LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere regionale Donato Pica il 23/01/2015

Al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

All'Assessore al Turismo, Pasquale Sommese

Oggetto: L.R. n. 18 dell'8/08/2014 – Organizzazione del sistema turistico in Campania.

Premesso,

- che, con la normativa richiamata in oggetto, la Regione Campania ha inteso ridefinire le funzioni e le attività di tutti i soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo;
- che, all'art. 4 comma 1, vengono stabilite le competenze delle Province e delle Città Metropolitane così come segue:
 - a) la partecipazione alla formazione dell'atto triennale di indirizzo della Regione per il turismo previsto dall'art. 3 comma 2 (entro il 31 marzo);
 - che inoltre, all'art. 3 comma 3, viene fissato il termine del 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento per l'approvazione del programma annuale di cui all'art. 21;
 - che l'art. 7, comma 2, contempla l'individuazione, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, da parte della Giunta Regionale degli ambiti territoriali turistici omogenei;
 - che l'art. 8 individua i PTL (poli turistici locali) quali forme associative di soggetti pubblici e privati operanti all'interno degli ambiti di cui al richiamato art. 7;
- che l'art. 10, comma 4, prevede la costituzione dei PTL entro 120 gg. dalla data di individuazione degli ambiti territoriali turistici omogenei;
- che l'art. 15 istituisce l'agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania, con emanazione da parte della Giunta di Statuto e di regolamento entro 90 gg. dalla data di entrata in vigore della legge;
- che l'art. 22, al comma 1, fissa il completamento delle procedure di scioglimento degli EPT e delle aziende autonome entro 180 gg. dalla data di entrata in vigore della legge;
- che l'art. 29, commi 1, 2, e 3 disciplina l'emanazione dei vari regolamenti attuativi (artt. 15, 24, 25, 10 e disciplina turismo rurale);

315
2015



Consiglio Regionale della Campania

Tutto ciò premesso.

attesa la rilevanza della normativa in oggetto, la cui attuazione è sicuramente connessa a tutti gli atti soprarichiamati:

Interroga la S.V.,

per conoscere quali siano i procedimenti amministrativi conclusi c/o in itinere, ai fini della corretta applicazione della legge e del necessario coinvolgimento dei diversi soggetti locali e territoriali.

Il Consigliere regionale

Dorato Pica



Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Speciale

*Per il controllo delle bonifiche ambientali
ed i siti di smaltimento rifiuti ed ecomafie,
riutilizzo dei beni confiscati*

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0000771/A

Del 27/01/2015 09 42 37

Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale della
Campania,

On. Stefano Caldoro,

nonché nella Sua qualità di Commissario ad acta
per il risanamento del SSR.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

in merito alle "lettere inoltrate dalla ASL Napoli 1 Centro pervenute a migliaia di cittadini aventi ad oggetto la verifica delle autocertificazioni del diritto all'esenzione ticket per reddito Anno 2011 - Attività di recupero",

Il sottoscritto Consigliere del Partito Democratico Antonio Amato,

Premesso che:

- da alcuni mesi, migliaia di cittadini stanno ricevendo delle lettere raccomandate, da parte della ASL Napoli 1 Centro, alla quale sono iscritti per tutte le prestazioni mediche erogate dal SSN;

- con tali missive, essendosi proceduto alla verifica della insussistenza, da parte della scrivente ASL, dei requisiti di reddito autocertificati all'atto della relativa istanza di esenzione, ai sensi del D.M. MEF del 11.11.2009, coloro che hanno goduto, per l'anno 2011, dell'esenzione della partecipazione alla spesa sanitaria, così detta "esenzione ticket per reddito", sono stati invitati a restituire tutti gli importi, come specificati, oltre interessi di mora, spese di procedure ed eventuali sanzioni previste dalle vigenti norme in materia, per aver indebitamente goduto di tali prestazioni;

- le predette lettere, evidenziavano la possibilità da parte dei destinatari le richieste di rimborso, di poter richiedere eventuali chiarimenti agli uffici, negli orari stabiliti e segnatamente indicati nel testo della raccomandata, specificando che i cittadini avrebbero potuto dimostrare e comprovare, presso l'indicata struttura amministrativa,

Centro Direzionale is. F8- tel 0817783423- fax 0817783004 email

amato@consiglio.regione.campania.it

prot. n. 230/SP
2601.15

2601/15
800



Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Speciale

*Per il controllo delle bonifiche ambientali
ed i siti di smaltimento rifiuti ed ecomafie,
riutilizzo dei beni confiscati*

l'esistenza delle condizioni autocertificate di esenzione, esibendo ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, una copia conforme autocertificata accompagnata contestualmente dall'esibizione della documentazione originale, il tutto, entro e non oltre giorni trenta dalla notifica delle raccomandate spedite dalla ASL Napoli 1, o, in alternativa, corrispondendo negli stessi termini, il pagamento dell'importo richiesto, utilizzando l'allegato bollettino postale;

- in mancanza di tali previsioni alternative, si sarebbe proceduto al recupero coattivo degli importi specificati, a mezzo Equitalia, inibendo, ai cittadini, inadempienti, fino all'atto dell'operata restituzione, qualsiasi prestazione specialistica ambulatoriale da parte del SSN, contemporaneamente procedendo a comunicare all'autorità giudiziaria i relativi atti;

Acclarato che:

- risulta certamente legittimo e corretto procedere ai controlli delle situazioni che consentono l'esenzione per motivi di reddito ai cittadini appartenenti alle categorie di cui ai codici E01, E02, E03, E04, al fine di denunciare le situazioni mendaci e debellare l'evidente aggravio della spesa sanitaria a svantaggio di coloro che avrebbero il diritto di ottenere le esenzioni, individuando esattamente la platea degli aventi diritto alle prestazioni sanitarie in esenzione;

- allorché i cittadini destinatari delle richieste innanzi esplicitate si sono presentati con i documenti sollecitati o a chiedere delle delucidazioni in merito alle presunte violazioni indicate e eccepite, si è, purtroppo, rilevata l'assoluta e totale inesistenza di Uffici preposti a chiarire e spiegare ai cittadini, soprattutto i più anziani, il merito e la legittimità delle pretese avanzate ai loro danni dalla ASL Napoli 1 Centro, e, cosa ancor più grave, la totale inesistenza, in relazione alla concessa possibilità di procedere a comprovare l'esistenza del legittimo e sacrosanto diritto di esibire, a riprova della correttezza dell'istanza avanzata per ottenere l'esenzione dal pagamento dei ticket di un ufficio predisposto ad hoc dalla predetta ASL, come invece fantasiosamente indicato, in grado di assumere al proprio protocollo, i documenti richiesti al fine di bloccare il versamento delle somme da recuperare;

Rilevato, altresì, che:

- la società incaricata dalla ASIL Napoli 1 Centro, ha inoltrato centinaia e centinaia di raccomandate, soprattutto ad anziani, che hanno proceduto a richiedere il codice di



Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Speciale

*Per il controllo delle bonifiche ambientali
ed i siti di smaltimento rifiuti ed ecomafie,
riutilizzo dei beni confiscati*

esenzione **E04**, indotti in essere, non solo dalla fuorviante interpretazione dei dipendenti delle strutture sanitarie operanti sul territorio cittadino, ma principalmente da una errata lettura del modulo predisposto quale autocertificazione del diritto all'esenzione, che andava compilato per motivi reddituali, in quanto esso, si appalesa oggettivamente di possibile interpretazione che può indurre in errore, come in effetti può essersi verificato, giacché testualmente, sul punto, prescrive che il soggetto dichiara di avere diritto all'esenzione per motivi di reddito, per appartenere (barrando la casella) per l'esenzione di cui a **E04** alla categoria di " **Titolari di pensione al minimo con più di 60 anni e loro familiari a carico – con reddito fiscale familiare inferiore a 8.263,31 euro incrementato a 11,362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico (ex art. 8 comma 16 della Legge 537/1993 e succ. modifiche ed integrazioni)**";

Evidenziandosi che:

- questa dicitura, può certamente indurre un cittadino anziano, con più di 60 anni di età, con **un reddito inferiore** alle somme segnate nel citato modulo, come testualmente in esso scritto, a sbarrare il codice di esenzione **E04** e che, anche gli stessi addetti agli sportelli dei Distretti Sanitari, possano aver suggerito, leggendo il disposto innanzi menzionato, di compiere tale scelta, come quella esattamente corrispondente alla disposizione emanata;
- il menzionato codice, invece, andava correttamente attribuito al pensionato il cui reddito da pensione risulti inferiore al limite individuato dalla legge, come "**minimo vitale**"; infatti **pensione al minimo** è un'integrazione che lo Stato, tramite l'INPS, corrisponde al pensionato quando la pensione derivante dal calcolo dei contributi versati è al di sotto di detto minimo. L'importo della pensione spettante è aumentato ("integrato") fino a raggiungere una cifra stabilita di anno in anno dalla legge. L'importo mensile della pensione al minimo varia di anno in anno e, a condizione che si posseggano determinati requisiti, può essere incrementato di una maggiorazione. L'integrazione è riconosciuta a condizione che il pensionato e l'eventuale coniuge abbiano redditi non superiori ai limiti stabiliti dalla legge;
- il cittadino con più di 65 anni che, all'epoca della richiesta, aveva correttamente diritto di barrare il codice di esenzione **E01**, il quale, quando ancora era ancora presente il codice **E05** "Soggetti appartenenti a un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a 10.000,00", poteva essere abbinato a quest'ultimo;



Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Speciale

*Per il controllo delle bonifiche ambientali
ed i siti di smaltimento rifiuti ed ecomafie,
riutilizzo dei beni confiscati*

- pertanto, i cittadini che si trovavano in possesso dei succitati requisiti, avevano diritto di non corrispondere il ticket sulle prestazioni sanitarie;

Valutato che:

- le rilevate disfunzioni da parte della ASL Napoli 1 Centro, hanno, di fatto, impedito a migliaia di cittadini, in particolare quelli più deboli sotto il duplice profilo economico e sociale, di ottenere, sia delle delucidazioni in merito alle missive pervenute, sia alla consegna dei documenti richiesti, nei termini ivi indicati, per evitare la restituzione delle somme indebitamente loro imputate a mezzo delle raccomandate menzionate,

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale, On. Stefano Caldoro, anche in qualità di Commissario ad acta per il risanamento del SSN,, se, alla luce delle espresse fondate considerazioni, sia opportuno invitare la ASL Napoli 1 Centro, a sospendere tutte le richieste, al fine di ben valutare se un cittadini richiedente l'esenzione per reddito ne avesse realmente il diritto ricorrendone i requisiti di legge, invitando il legale rappresentante della predetta ASL Napoli 1 Centro, ad istituire degli Uffici appositi dove tutti coloro che sono stati i destinatari delle missive di cui innanzi, possano riferirsi per i dovuti ragguagli e depositare i documenti richiesti.

Antonio Amato



Prot. Gen. 2015.0000828/A

Del 28/01/2015 09 17 16

Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta
IX LEGISLATURA

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 708/1/IX

708/1/IX
LEG. RA

Presentata dalla Consigliera Angela Cortese
All'Assessore all'istruzione e edilizia scolastica Caterina Miraglia

La sottoscritta Consigliera Angela Cortese

Premesso che:

l' art. 138 del Decreto Legislativo del 31 marzo 1998 n. 112 prevede tra le funzioni delegate alle Regioni la programmazione della rete scolastica sulla base dei piani provinciali:

L'art. 139 del precisato Decreto Legislativo ha trasferito alle Province e ai Comuni, a seguito di linee guida definite dal coordinamento delle Regioni, rispettivamente per l'istituzione secondaria e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti sia l'istruzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione sia la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;

Il D.P.R. 18 giugno 1998 n.233 definisce i criteri di dimensionamento delle istituzioni scolastiche:

l'art. 64 del D.P.R. n. 112/2008, convertito nella Legge 6 Agosto 2008 n.133 ha previsto la predisposizione di piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e la conseguente adozione di uno o più regolamenti, ai sensi dell'art. 17 comma 2 della Legge 23 agosto 1988. n. 400;

il D.P.R. 20 marzo 2009 n. 81, riguardante "norme per riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del D. L n. 112/2008, convertito con modificazioni nella Legge n.133/2008", ha definito criteri e parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e redatto disposizioni per la disposizione degli organici e la formazione delle classi nelle scuole e istituti di ogni ordine e grado;

Rilevato che:

i piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche hanno lo scopo di garantire l'efficace esercizio dell'autonomia scolastica e l'equilibrio ottimale tra domanda di istruzione e organizzazione dell'offerta formativa, di dare stabilità nel tempo alle stesse istituzioni e di offrire alle comunità locali una pluralità di scelta, articolate sul territorio, che agevolino l'esercizio del diritto all'istruzione;

le operazioni di dimensionamento sono predisposte da Province e Comuni attraverso un ampio, trasparente ed efficace sistema di consultazione con le istituzioni scolastiche, con l'Ufficio Scolastico Regionale, con le organizzazioni sindacali e con ogni altro soggetto interessato, al fine di favorire la massima partecipazione nelle conferenze d'ambito a tal fine convocate;



Consiglio Regionale della Campania

Visto

L'appello di tutte le componenti dell'Istituto Giovanni Caselli di Capodimonte, con delibera del Collegio Docenti (11/01/2013), del Consiglio D'Istituto (11/01/2013), dell'Assemblea Sindacale e Assemblea ATA (9/01/2013) a scongiurare l'accorpamento dell'Istituto con l'ISIS Melissa Bassi di Napoli giusta Delibera Consiglio Provinciale n° 592 del 22/12/2014 e ribadire l'esigenza assoluta del riconoscimento dell'Autonomia per operare scelte autonome, finalizzate alla ricerca, al mantenimento e allo sviluppo della produzione della porcellana di Capodimonte.

L'ordine del giorno approvato nella seduta del 13/06/2013, con cui codesto Consiglio Regionale impegnava la Giunta Regionale a promuovere tutto quanto è di sua competenza nei confronti del MIUR perché fosse concessa, per le specifiche caratteristiche ben note alle Istituzioni pubbliche che ne fanno un indirizzo raro, unico nel suo genere in Italia, la autonomia all'I.I.S.S. "Giovanni Caselli" al fine di garantire le scelte più opportune e funzionali alla formazione di giovani ceramisti, futuri imprenditori, che sappiano contribuire al mantenimento e allo sviluppo di un settore così radicato e sentito nel nostro territorio regionale e nazionale.

Considerato che:

L'istituto Caselli nasce con un preciso impegno, sancito dal D.P.R. del 1961, di continuare la tradizione della porcellana di Capodimonte, le cui origini risalgono al 1743, data dell'istituzione della Real Fabbrica delle Porcellane di Capodimonte del Re Carlo di Borbone, e nel cui edificio storico ha tuttora la sede.

L'Istituto opera da cinquanta anni nella stessa direzione, con la *mission* di salvaguardare, valorizzare e sviluppare un artigianato locale riconosciuto in tutto il mondo, forte di un'etichetta come " *il Capodimonte*", appartenuta alla storia di Napoli.

La sua unicità su tutto il territorio nazionale è un dato oggettivo e incontrovertibile.

Il prestigio unico e specifico di un Istituto che porta con sé una tradizione storica e artistica universalmente riconosciuta, e che deriva dalle sue stesse antiche origini e ispirazioni, lo rende frequentemente ricercato per gemellaggi nazionali e internazionali. Il percorso di studi lo rende incomparabile a un altro Istituto, non assimilabile alle altre discipline scolastiche. E' evidente che un accorpamento di qualsiasi natura cancellerebbe per sempre l'identità e l'unicità della sede, giacché l'Istituto continua la tradizione delle Porcellane di Capodimonte nella stessa sede storica della Real Fabbrica appartenuta a Carlo di Borbone.

INTERROGA

La S.V. per conoscere le motivazioni che hanno indotto la Giunta a disporre con Deliberazione n. 6 del 09/01/2015, l'accorpamento dell'Istituto Caselli con l'ISIS Melissa Bassi di Napoli, a discapito del valore storico, culturale e formativo che da sempre contraddistingue l'istituto, a dispetto di tutto quanto su esposto, in particolare dell'ordine del giorno approvato ad unanimità da codesto Consiglio regionale nella seduta del 13/06/2013 che impegnava la Giunta a mantenere in deroga l'autonomia dell'istituto stesso.

Napoli, 27 GENNAIO 2015

Dugela Collier



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia
On. Alberico Gambino

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 709/1/IX
LFG PA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- il Consorzio di bonifica Sinistra Sele ha elaborato e formalizzato il progetto dei lavori utili per contrastare i fenomeni di esondazione del fiume SELE che arrecano gravissimi danni alle colture, ai territori abitati, alle attività produttive e alle comunità residenti;
- il progetto di cui trattasi, denominato " Regolarizzazione confluenza fiumi SEle – Calore Lucano adeguamento e sistemazione degli argini esistenti del Sele", ha individuato – tramite la stipula di un compiuto ed esaustivo protocollo d'intesa – il nuovo soggetto attuatore dell'intervento nel Comune di Capaccio;
- il ricordato progetto, che è stato proposto per essere finanziato nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013 accelerazione della spesa, ha lo scopo di far fronte – in maniera esaustiva e compiuta – all'inderogabile necessità di realizzare e costruire nuovi argini lungo il fiume Sele, nonché al potenziamento di quelli già esistenti, in modo da pervenire ad un'adeguata e rafforzata difesa idrogeologica del territorio di Capaccio che è stato interessato, varie volte negli ultimi anni, da disastrosi fenomeni di esondazione del Sele per rottura degli argini con conseguenti notevoli danni e disagi per le comunità residenti e per gli insediamenti produttivi;

CONSIDERATO CHE:

- è un progetto ad elevati contenuti tecnici e strategici destinato ad affrontare in modo definitivo il problema delle esondazioni del fiume Sele;
- la sua realizzazione è oggettivamente inderogabile al fine di garantire e tutelare la sicurezza dei territori di cui trattasi;
- è frutto di sinergie operative tra il Consorzio di bonifica sinistra Sele ed il Comune di Capaccio, cioè Enti deputati ope legis al controllo del territorio ed all'attuazione di interventi concreti ed operativi in materia di dissesto idrogeologico;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale ed il competente assessorato per conoscere:

- a) quali concrete iniziative intende mettere in atto per finanziare, con urgenza, tale progetto in modo da consentire l'immediata cantierabilità dei lavori;
- b) se a tale progetto, caratterizzato da elevata urgenza e necessità e da eccellenti contenuti tecnici, intende fornire ed assicurare un percorso privilegiato di valutazione e finanziamento;

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0000838/A
Del 28/01/2015 09 26 27
Da CR A SEROC

Il Consigliere regionale
On.le Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 - Fax: 081.7783066
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia
On. Alberico Gambino

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 710/1/IX
LEF. RA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- il presidio PSAUT in comune di Capaccio effettua circa 10.000 prestazioni annue avendo a disposizione due autoambulanze e provvedendo a coprire i territori comunali di Capaccio, Albanella, Monteforte Cilento, Trentinara;
- nonostante i verificati e verificabili risultati, e quindi le conseguenti indispensabilità di avere idonei e potenziati mezzi a disposizione, è stato stabilito – dalla ASL Salerno – di trasferire, pare per quattro mesi, una delle due autoambulanze disponibili al PSAUT di Montesano sulla Marcellana;
- in tal modo decidendo ed operando il PSAUT di Capaccio ha ora a disposizione una sola autoambulanza che è assolutamente insufficiente a far fronte alle esigenze che il territorio richiede così come dimostrano i risultati raggiunti;
- anche la scorsa estate la ASL Salerno ha trasferito, uno dei due mezzi disponibili al PSAUT di Capaccio, nel territorio del comune di Acciaroli creando notevoli problemi alla funzionalità del servizio nel territorio di Capaccio e limitrofo peraltro durante il periodo estivo in cui la popolazione residente si quadruplica;

CONSIDERATO CHE:

- nel solo anno 2014 sono stati effettuati, nell'ambito delle circa 10.000 prestazioni erogate dal PSAUT di Capaccio, n. 2.244 interventi con autoambulanza di cui 247 codici rossi e 1.882 codici gialli;
- privare di un'autoambulanza tale presidio significa creare rischi per la salute delle persone residenti e per i turisti;
- la scelta operata, dalla ASL Salerno, appare illogica e non strategicamente razionale considerato che priva un territorio vastissimo di un mezzo indispensabile per garantire i cittadini colpiti da necessità urgenti in termini di salute, ed in vari casi, di salvezza della propria vita;
- il PSAUT di Agropoli dispone di quattro autoambulanze ed effettua un numero di interventi annui inferiore a quello di Capaccio;
- se proprio era necessario trasferire un'autoambulanza a Montesano sulla Marcellana si poteva utilizzare una delle quattro impiegate dal PSAUT di Agropoli;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale ed il competente assessorato per conoscere:

- a) le ragioni, anche quantitativamente dimostrate, che hanno indotto la ASL Salerno a ridurre da due ad uno il numero delle autoambulanze del presidio PSAUT di Capaccio;
- b) quali iniziative intende adottare per chiedere alla ASL Salerno di rivedere la decisione assunta nel senso di continuare a garantire, al PSAUT di Capaccio, la sussistenza di due autoambulanze;

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Il Consigliere regionale
On.le Alberto Gambino



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia
On. Alberico Gambino

ATTIVITA' ISPEITIVA

REG. GEN. N. 711/11X155-11

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0000840/A

Del 28/01/2015 09 32 18

Da CR A SEROC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- il trasporto pubblico locale nei territori comunali del Cilento e del Vallo di Diano vive, da anni, una disastrosa situazione organizzativa ed operativa che crea disagi alle comunità residenti e nega diritti ai cittadini;
- al già grave problema dell'assenza di un civile e decente trasporto su ferro si aggiungono le carenze oggettive, ed irrisolte, di un trasporto su gomma caratterizzato da orari skoordinati, costi dei biglietti differenti per le stesse tratte, soppressione di linee;
- gran parte dei ricordati problemi derivano dal fatto che sui territori di cui trattasi operano circa cinquanta aziende di trasporto private che però, pur in regime di convenzionamento con la Regione Campania, agiscono senza coordinamento alcuno né delle tratte, né degli orari, cioè in un regime di vero e proprio libero arbitrio;
- conseguenza di tale mancanza di coordinamento è che gli orari delle corse sono esclusivamente fondate sulle esigenze mattutine delle utenze scolastiche senza tener conto, in alcun modo, delle esigenze generali di mobilità delle comunità residenti e senza tener conto delle esigenze degli stessi studenti costretti a muoversi, per ragioni di studio, anche in orario pomeridiano;
- la situazione è così disastrosa da costringere, anche per brevi tratte, i cittadini ad utilizzare due autobus peraltro appartenenti a due ditte diverse e quindi con la conseguenza di dover pagare due biglietti e/o formalizzare due abbonamenti;

CONSIDERATO CHE:

- manca ogni pur minima forma di servizio integrato del TPL finalizzato a rendere possibile l'utilizzo di un unico biglietto e/o un unico abbonamento per le proprie esigenze di mobilità all'interno dei territori di riferimento e nei collegamenti con le città di Salerno e Napoli;
- lo stesso costo dei biglietti, per le stesse tratte, è diverso a seconda della ditta utilizzata;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale ed il competente assessorato per conoscere:

- a) quali iniziative urgenti intende adottare per stabilire una forma di coordinamento operativo delle aziende convenzionate che operano sui territori del Cilento e del Vallo di Diano;
- b) quali iniziative è possibile mettere in atto per introdurre un sistema integrato di biglietto che abbia un unico ed uguale costo per tratta a prescindere dalla ditta che fornisce il servizio;
- c) se ritiene di dover intervenire sulle aziende convenzionate attraverso una disciplina regolamentata finalizzata a stabilire un metodo univoco di comportamento in termini di costo del biglietto e di coordinamento dei percorsi e degli orari.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Il Consigliere regionale
On.le Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 - Fax: 081.7783066
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

Prot. n. A/64 del 27 gennaio 2015

REG. GEN. N. 12/1/15
LEF. RA

INTERROGAZIONE IMMEDIATA A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Decreto nomina componenti Osservatorio Regionale sulla condizione delle persone con disabilità n.261 del 02/12/2014.

La sottoscritta Consigliere Anna Petrone

Premesso:

- che in data 08/08/2014 con delibera n. 346 la Giunta Regionale provvedeva ad istituire un Osservatorio Regionale sulla condizione delle persone con disabilità in Regione Campania con la finalità di promuovere la piena inclusione nella società e quale strumento di propulsione allo studio, alla raccolta dati, alla promozione di iniziative a favore della disabilità, alla formulazione dei pareri, alla collaborazione con le istituzioni locali sulle tematiche riguardanti la disabilità;
- che nel dispositivo alla lettera C) del deliberato veniva indicata la composizione dell'Osservatorio specificando analiticamente i soggetti la cui nomina sarebbe stata formalizzata con Decreto del Presidente della Giunta
- che alla lettera D) del deliberato venivano, altresì, previsti la costituzione di tavoli di lavoro specifici in ordine alle varie tematiche evidenziate dall'Osservatorio. Ai tavoli di lavoro sarebbero stati invitati a partecipare soggetti o istituzioni del territorio nonché tre esperti del settore, in relazione alle specifiche aree di competenza o singole tematiche all'attenzione dell'Osservatorio;
- che con Decreto del Presidente della Giunta n. 261 del 02/12/2014 si è proceduto alla nomina dei componenti dell'Osservatorio Regionale sulla disabilità indicando i nominativi dei soggetti così come previsto dalla citata delibera n.346/14;
- che nel medesimo decreto n. 261/14 alla C) del "considerato che" l'Assessore al ramo ha proposto come esperti da invitare a partecipare ai tavoli di lavoro tre nominativi: c1) prof. Giovanni Del Rio, c2) dr. Domenico Di Renzo, c3) sig. Giuseppe Sannino;
- che nel disposto del decreto n. 261/14 il Presidente della Giunta indica nella composizione dell'Osservatorio Regionale sulla disabilità anche i tre nominativi di cui sopra proposti dall'Assessore all'assistenza sociale;

CHIEDE

Al Presidente della Giunta Regionale, Stefano Caldoro, e all'Assessore all'Assistenza Sociale, Bianca Maria D'Angelo, di annullare e/o modificare il Decreto n. 261 del 02/12/2014 per palese violazione della delibera di G. R. n. 346 del 08/08/2014 in quanto i tre esperti proposti dall'Assessore all'Assistenza Sociale e di cui in premessa, in osservanza alla delibera di cui sopra, non possono essere nominati in qualità di componenti dell'Osservatorio Regionale sulla disabilità ma, invece, possono solo essere invitati di volta in volta a partecipare ai tavoli di lavoro sulle varie tematiche emergenti.

Il Consigliere Regionale

Anna Petrone



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. F13/1/1X
LEG. AN

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia
On. Alberico Gambino

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- l'Autorità portuale di Salerno ha elaborato e predisposto un eccellente progetto di sviluppo relativo al Porto di Salerno e che prevede il completamento dello snodo del Cernicchiara e la realizzazione di una rete di aree retro-portuali ciascuna di esse al servizio dei principali comparti produttivi della Provincia: agro industria nell'Agro Nocerino Sarnese, lattiero caseario nella zona di Battipaglia, ortofrutta nella Piana del Sele, etc.;
- il progetto elaborato prevede la creazione anche di una grande area per il deposito delle autovetture liberando per altre finalità, in tal modo, l'area interna alla zona portuale oggi intasata e completamente occupata da dette auto;
- in tal modo il Porto di Salerno potenzierebbe ancora di più la sua capacità di costituire un punto di riferimento importante per il traffico di esportazione di autovetture;

CONSIDERATO CHE:

- l'Autorità portuale ha chiesto, al fine di poter realizzare i progetti di sviluppo dell'intera area portuale, di poter accedere ai finanziamenti comunitari FESR 2007-2013 attingendo a parte di quei fondi non ancora spesi;
- la richiesta formalizzata non ha ancora ricevuto alcuna risposta;
- l'accoglimento della richiesta significherebbe qualificare ancora di più le finalità dei fondi comunitari erogati ed ancora in fase di erogazione e permetterebbe di supportare e sostenere, concretamente, la progettualità, le idee e l'impegno dell'Autorità Portuale di Salerno;
- la comunità produttiva del territorio provinciale, le imprese impegnate nella funzionalità del Porto di Salerno, le migliaia di lavoratori interessati meritano di ottenere una risposta positiva alla richiesta inoltrata;

TANTO PREMESSO:

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale ed il competente assessorato per conoscere:

- a) se e con quale esito è stata valutata la richiesta formulata dall'Autorità portuale di Salerno finalizzata a poter accedere ai fondi comunitari ancora residuati per finanziare il grande progetto Porto di Salerno;
- b) quali iniziative concrete intende mettere in atto per consentire che le esigenze e le richieste dell'Autorità portuale di Salerno possano avere una risposta positiva;
- c) se ritiene di convocare una cabina di regia sulla logistica e la portualità al fine di poter meglio definire lo sviluppo inderogabile ed auspicato del Porto di Salerno.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere regionale
On.le Alberico Gambino

Prot. Gen. 2015.0000839/A

Del 28/01/2015 09 28 11

Da CR A SEROC

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783960 - Fax: 081.7783066

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 714/1/1X228-M

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0000883/A

Del 29/01/2015 10:07:46

Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale

Stefano Caldoro

All'Assessore regionale alla Promozione culturale,
Musei e biblioteche,
Caterina Miraglia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AI SENSI DELL'ART. 124 DEL REGOLAMENTO INTERNO

Oggetto: Concorso pubblico per assunzioni al Teatro Mercadante di Napoli.

PREMESSO

che in data 16 Dicembre 2014, sul sito ufficiale del Teatro Stabile di Napoli - Mercadante viene pubblicato l'avviso di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato di nuovo personale nelle aree di produzione, amministrazione, comunicazione, promozione e tecnica, per un numero complessivo di 15 nuove unità;

che, come si legge dal sito, "gli interessati dovranno far pervenire la loro candidatura entro e non oltre le ore 12.00 del 27 dicembre 2014, esclusivamente per posta elettronica all'indirizzo email: selezioneteatro.napoli@adecco.it";

che questa operazione rientra, a quanto è dato comprendere, nell'ambito delle attività messe in campo per la candidatura al riconoscimento di Teatro Nazionale, che vede impegnato il Teatro Stabile napoletano nella definizione dei requisiti e delle condizioni indicate dal Mibact;

che nelle attivate procedure, per la selezione delle descritte unità, sono state evidenziate, dalla stampa locale, anomalie e irregolarità, nonché un elevato tasso di opacità, a oggi non dissipata dal C.d.A. del Teatro, dalla Commissione esaminatrice e dall'Agenzia del Lavoro ADECCO S.p.A, affidataria dell'attività di preselezione;

ATTESO

che sono giunte circa 1400 domande di partecipazione ai vari profili;

20P.
28/1/2015



Consiglio Regionale della Campania

che la prima selezione è stata affidata alla società Adecco, che ha provveduto, sulla base di una tecnica automatica di valutazione dei curricula, a sfoltire la rosa fino a 75 candidati;

che questi 75 candidati sono stati convocati tra il 12 e il 15 gennaio 2015 per i colloqui finali, da cui sono usciti i 15 vincitori, di fronte a una commissione esaminatrice composta da membri interni al Teatro Mercadante e componenti esterni; composizione, detto incidentalmente, che non pare sia perfettamente aderente allo spirito e alla ratio della legislazione di settore;

che della Commissione ha fatto parte anche il direttore del Mercadante, Luca De Fusco, alla guida anche del Napoli Teatro Festival.

RITENUTO

che, secondo le notizie riportate, 10 dei 15 assunti a tempo indeterminato fanno capo, in qualche modo, a "Campania dei Festival", la Fondazione della Regione che organizza il Napoli Teatro Festival, come denunciato dagli esclusi, che starebbero preparando una class action contro questi bandi;

che, come emerge dalla stampa, in 4 casi i vincitori del concorso sono passati dal Festival, mentre altri 6 erano già impegnati al Mercadante, pur senza essere stabilizzati;

che in una intervista il Direttore De Fusco si difende dicendo che "Cinque degli assunti, però, vengono da altre esperienze", e che il teatro pubblico a Napoli si limita a Mercadante e Festival, escluso il San Carlo;

che la stampa napoletana racconta anche la vicenda di una candidata che, pur avendo superato la prima selezione, non ha ricevuto la convocazione per il colloquio finale, e che ha presentato una denuncia in Procura per "omissione di atti".

CONSIDERATO

che il direttore Luca De Fusco ha garantito che sarà pubblicata "sul sito del Mercadante la relazione conclusiva della commissione e la sintesi della preselezione affidata all'Adecco" e che tutti i partecipanti potranno anche chiedere l'accesso agli atti;



Consiglio Regionale della Campania

affidata all'Adecco" e che tutti i partecipanti potranno anche chiedere l'accesso agli atti;

che tale relazione è effettivamente visibile sul sito, nella sezione "Avvisi e bandi", dal giorno 26 gennaio u.s.;

che detta relazione non chiarisce tutte le incongruenze emerse, contestate inoltre anche dal Sindacato dei Giornalisti della Campania;

che sul sito del Teatro Mercadante si legge che per il 26 gennaio u.s. è confermato l'inizio delle attività per i 15 lavoratori;

che il Comune di Napoli, tra i soci fondatori del Teatro Stabile, ha chiesto di verificare la regolarità delle procedure adottate.

SI CHIEDE

di fare chiarezza sulle procedure utilizzate, in particolare per quanto concerne il termine di apertura e chiusura degli avvisi, con durata complessiva di soli 11 giorni, l'affidamento alla società privata Adecco, individuata senza procedura selettiva pubblica, l'utilizzo di una casella di posta elettronica ordinaria e non certificata (la sola che consente l'inoppugnabilità della ricezione di un messaggio) per le domande di candidatura, i criteri di preselezione, la griglia valutativa e, infine, le convocazioni al colloquio orale;

di conoscere il decreto e i criteri di nomina della Commissione esaminatrice;

di chiarire il ruolo svolto dal Direttore De Fusco nelle selezioni e le sue discutibili affermazioni alla stampa;

di conoscere quali provvedimenti si intendono assumere alla luce dei tratteggiati fatti, per garantire la trasparenza e la certezza, a tutti i partecipanti, della regolare adozione di ogni atto relativo alla vicenda qui trattata.

Napoli, 28 Gennaio 2015

I consiglieri

Raffaele Topo

Antonio Marciano

Angela Cortese

*Consiglio Regionale della Campania*

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

On. Stefano Caldoro**Commissario ad acta alla Sanità**

Sede

Napoli li 21 gennaio '15
Prot. 005/2015

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

715/1/IX LEB-R2

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

Premesso che il signor xxxxxxxxxx è dipendente a tempo indeterminato dell'ASL Napoli 2 Nord, ed all'interno dell'Asl Napoli 2 Nord svolge il ruolo di Dirigente Sindacale Aziendale della FSI;

Premesso che lo stesso, in qualità di rappresentante sindacale, si è reso protagonista presso i vertici dell'ASL di una serie di interrogazioni circa la nomina a Dirigente di 2° Livello di persona a suo dire non in possesso dei titoli;

Considerato che il dipendente oggetto della nota del sindacalista, era precedentemente stato trasferito dal Comune di Frattamaggiore con la qualifica, appunto, di Funzionario di livello D e qualifica di ingegnere informatico;

Considerato inoltre, che lo stesso risulta avere un rapporto di affinità con il Direttore Generale della stessa Asl Napoli 2 Nord;

Tutto ciò premesso, il denunciante, in qualità di rappresentante sindacale, ha manifestato in tutte le sedi aziendali, la non opportunità di tale procedimento, e che successivamente, non avendo raccolto alcuna disponibilità dei vertici aziendali a rivedere la scelta, o a specificare documentalmente l'infondatezza delle valutazioni espresse dal sindacalista, lo stesso si è visto costretto a denunciare presso la Procura della Repubblica e gli altri organismi istituzionali competenti, quanto avvenuto;

In seguito a queste denunce, la direzione dell'ASL Napoli 2 Nord ha sanzionato il sindacalista con sospensione dal servizio;

Per quanto sopra descritto, lo scrivente Consigliere Regionale, anche nella Sua qualità di componente la Commissione Consiliare Sanità,

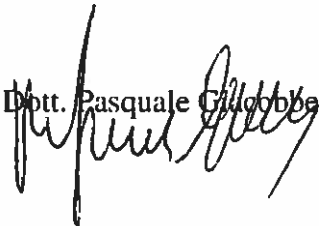
CHIEDE

di conoscere, al di là del merito e della opportunità di infliggere una sospensione disciplinare ad un Rappresentante sindacale denunciante anomalie amministrative interne alla stessa azienda, se e quali opportuni provvedimenti la Direzione Generale dell'ASL ha intrapreso per verificare la fondatezza di quanto denunciato;

CHIEDE

inoltre al Presidente della Giunta Regionale, nella Sua qualità di Commissario pro-tempore della Sanità, di attivare gli uffici per effettuare controlli dettagliati circa la legittimità amministrativa delle delibere della stessa ASL, e nello specifico se le stesse siano conformi alle norme vigenti in materia di assegnazione di incarichi di direzione di strutture semplici e/o complesse presso le Asl.

In attesa di una gradita risposta, Le invio i miei più cordiali saluti.


Dott. Pasquale Giacobbe

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0000637/A

Del 23/01/2015 08 12 32

Da CR A SEROC

Regione Campania



Il Capo Gabinetto del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
(GABINETTO)Prot 2015 - 0001695 /UDCP/Ufficio IV del 29/01/2015 U
Fascicolo INTERROGAZIONIAl Capo Dipartimento
Segreteria Legislativa
Dr. Carlo D'OrtaCentro Direzionale Is. F.13
80143 NAPOLI

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare n. 577 a firma del Consigliere regionale Monica Paolino.

Si trasmette la nota, prot. n. 14775 datata 12.01.2015, con la quale il Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale risponde alla interrogazione consiliare in oggetto, concernente "Avviso per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del SSR bandito dalla Regione Campania con delibera di G.R. n. 500 del 25.11.2013".

Consiglio Regionale della Campania

d'ordine del Capo di Gabinetto
il Vice Capo di Gabinetto
Dr.ssa Paola Spina

Prot. Gen. 2015.0000927/A

Del 30/01/2015 09:59:00

Da CR A SEROC

2011/1
008

14/01/2015 17.12

(FAX)

P.001/002



Jes. Fumo

58/10

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Divisione Generale per la Tutela della Salute
e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0014775 12/01/2015 14,09

Rag. : Gabinetto del Presidente

Classifica : 1.



Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2015 - 0000796 /UDCP/GAB/GAB del 16/01/2015 E

Enscicola VARIE

Oggetto: risposta all'interrogazione R.G. n. 577 a firma del Consigliere Monica Paolino recante
*"Avviso per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle
Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale bandito dalla Regione Campania con delibera
di G.R. n. 500 del 25.11.2013"*.

Si riscontra l'interrogazione in oggetto per rappresentare quanto segue.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 37 del 14.2.2011 e successive modifiche ed integrazioni, è stato istituito l'elenco unico regionale degli idonei all'incarico di Direttore Generale di aziende sanitarie della regione Campania, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3 bis, comma 3, del D.Lgs. 30 dicembre 1992.

Con successiva legge 8 novembre 2012, n. 189 di conversione con modificazioni del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158 recante *disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute*, è stato sostituito il comma 3, dell'art. 3 bis, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

La predetta riforma legislativa ha previsto che : *"La Regione provvede alla nomina dei Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario Regionale, attingendo obbligatoriamente all'elenco generale di idonei, ovvero agli analoghi elenchi delle altre Regioni, previo avviso pubblico e selezione effettuata secondo modalità o criteri individuati dalla Regione, da parte di una Commissione costituita dalla Regione medesima in prevalenza tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica"*.

La medesima disposizione, inoltre, ha introdotto significative modifiche anche in ordine al possesso dei requisiti che devono essere posseduti dai candidati all'iscrizione.

g

Centro Direzionale - Isola C/3 - 80143 Napoli

14/01/2015 17:12

(FAX)

P.002/002

AREA 19 - SETTORE 01

Pertanto, con legge n. 5 del 6 maggio 2013, la Regione Campania ha previsto una nuova disciplina per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, adeguandosi a quanto stabilito dal Legislatore Nazionale sulle procedure per la sua costituzione e sui nuovi requisiti prescritti per l'accesso;

Con delibera n. 141 del 27.5.2013 e s.m.i., la Giunta Regionale ha, altresì, approvato il *"Disciplinare per il conferimento per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina e per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale"*, e con successivo provvedimento giuntale n. 317 del 8.8.2014, pubblicato sul BURC n. 58 del 11.08.2014, è stato approvato il nuovo elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie, alla stregua dei requisiti introdotti dalle recenti riforme legislative in materia;

La Commissione, nell'espletamento delle attività di propria competenza, ha osservato le disposizioni di cui alla legge nazionale e dall'art. 2 del bando approvato con DGRC n. 500/2013 che, prevedono i seguenti requisiti:

- a) diploma di laurea magistrale o diploma di laurea del vecchio ordinamento;
- b) adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie, o settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie.

Per esperienza dirigenziale si intende l'effettiva attività di direzione caratterizzata da autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta a seguito di formale conferimento di incarico, sotto il profilo tecnico o amministrativo, in tutte le diverse specializzazioni professionali con esclusione degli incarichi di direzione di strutture semplici, delle attività di mero studio, ricerca, ispezione e controllo, e delle attività finanziarie di mera partecipazione.

Pertanto, come precisato dal medesimo bando, l'attività di direzione è riferita all'intera organizzazione dell'ente, dell'azienda, della struttura od organismo, ovvero ad una delle principali articolazioni organizzative e/o funzionali degli stessi, e contraddistinta da autonomia decisionale e diretta responsabilità esterna delle risorse gestite, (anche con riferimento al volume delle risorse stesse, nonché agli obiettivi realizzati); requisiti e caratteristiche non rinvenibili nell'esercizio di mandato politico.

Il Direttore Generale
Dott. Mario Vasco



Il Dirigente UOD 01
Dott.ssa M. Messina



Regione Campania



Il Capo Gabinetto del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2015 - 0001931 /UDCP/GAB/VC02 del 02/02/2015 U

Fascicolo: VARIE -

Al Capo Dipartimento
Segreteria Legislativa
Dr. Carlo D'OrtaCentro Direzionale Is. F.13
80143 NAPOLI

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare n. 649 a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino.

Si trasmette la nota, prot. n. 84/SP del 20.01.2015 con la quale l'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania risponde alla interrogazione consiliare in oggetto, concernente "Consorzio di Bonifica Velia e organismi strumentali".

d'ordine del Capo di Gabinetto
il Vice Capo di Gabinetto
Dessa Paola Spina

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0001009/A

Del 03/02/2015 09 03 32

Da CR A SEROC

02/02/15
SP

20. GEN. 2015 8:54

ASS AGRICOLTURA

NR. 400 P. 1

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore all'Agricoltura

Prot. 086/SP

del 20-01-2015

Al dott. Giovanni Fusco

Dirigente UDCP Ufficio IV – Gabinetto del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

SEDE

Prot.2015 - 0001039 /UDCP/GAB/GAB del 20/01/2015 E

Fascicolo INTERROGAZIONI -

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Alberto Gambino concernente "Consorzio di Bonifica Velia e organismi strumentali".

Si riscontra l'interrogazione in oggetto con la quale si chiede di conoscere, tra l'altro, le iniziative che l'Amministrazione regionale intende assumere per consentire al Consorzio di continuare ad esercitare le proprie attività senza essere continuo oggetto di attacchi che ne condizionano le attività.

A tal proposito, preliminarmente, è bene ripercorre la dovuta attività posta in essere dalla scrivente Amministrazione a seguito della precedente interrogazione del Consigliere Regionale della Campania, On. Fernando Zara, richiamata nella interrogazione in questione.

A seguito della citata interrogazione a risposta immediata del Consigliere Zara, il quale denunciava un depauperamento del patrimonio dell'ente per effetto della "distrazione" di cospicue risorse a favore di Società private, determinando per gli effetti un incremento in maniera significativa dei canoni di contribuzione a carico dei consorziati, la competente UOD "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali – consorzi di bonifica in agricoltura", con nota del 20/01/2014, prot.n.39441, ha chiesto al Consorzio di Bonifica Velia di fornire le proprie controdeduzioni. In particolare, il Consorzio è stato invitato a relazionare in merito a presunte anomalie nella gestione della società partecipata "Idrocilento".

Con nota del 20/01/2014, prot.n. 78, il Presidente del Consorzio, Avv. Francesco Chirico, ha trasmesso le proprie controdeduzioni rappresentando, in particolare, le ragioni che spinsero il Consorzio Velia ed il Consorzio Irriguo di Vallo della Lucania alla costituzione della Società Idrocilento consistenti principalmente nella consapevolezza che "l'utilizzazione delle acque per fini diversi da quelli irrigui, ivi comprese la produzione di energia elettrica e la fornitura idrica ad imprese produttive, non rientra tra le "attività istituzionalmente proprie" dei Consorzi".

20. GEN. 2015 8:22

ASS AGRICOLTURA

NR. 400 P. 2

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore all'Agricoltura

Con riferimento alla contestazione di un incremento dei ruoli di contribuenza, l'Avv. Chirico ha chiarito che le maggiori somme richieste con gli avvisi di pagamento inviati ai consorziati nel settembre 2013 sono comprensivi delle quote dovute per il 2011 e 2012. Il riferimento alle due annualità era, in ogni caso, indicato in cartella.

A tal proposito, lo scrivente ha già rappresentato alla S.V., con propria nota del 14/01/2014, prot.n.24977, che dall'esame dei documenti contabili trasmessi negli ultimi anni dal Consorzio in oggetto e vistati dal competente Ufficio della Direzione, ai sensi della L.R.n.4/03, non risultano incrementi delle aliquote per la determinazione del canone di bonifica e di irrigazione.

Tornando nel merito della presente interrogazione, per quanto di competenza di questa Direzione Generale, si rappresenta quanto segue:

- con riferimento alle partecipazioni del Consorzio di Bonifica Velia, come da bilancio consuntivo 2013, ne risultano le seguenti:
 - Velia Ingegneria per € 11.000,00 (Partecipazioni in società controllata)
 - GAL Alento SCRL per € 8.263,00 (società in liquidazione);
 - Società Idrocilento scpa per € 103.400,00.

Da bilancio consuntivo 2013 risultano altre attività finanziarie come partecipazioni non durevoli:

- Sistema Cilento SCPA per € 77.469. Della suddetta partecipazione è stata deliberata il recesso nel 2011; allo stato, non ancora definito;
- Velia srl per € 376. Anche per tale partecipazione è stata deliberata il recesso nel 2008; allo stato, non ancora definito;
- come già chiarito con propria nota del 14/01/2014, confrontando gli atti consortili relativi alla determinazione dei ruoli di contribuenza per gli esercizi 2011, 2012 e 2013, approvati dai competenti organi, con quelli degli anni precedenti, non si rilevano sostanziali incrementi per i singoli contribuenti, piuttosto si verifica un incremento delle entrate dovuto all'allargamento della platea contributiva.

Per completezza di informazione si riportano i ruoli emessi negli ultimi 5 anni così come risultanti dai relativi bilanci preventivi:

- anno 2013: € 518.916,00;
- anno 2012: € 605.567,00;
- anno 2011: € 568.873,00;
- anno 2010: € 482.299,00;
- anno 2009: € 490.958,00;
- relativamente alle somme concesse ed erogate, nel corso degli esercizi finanziari 2012, 2013 e 2014, dalla scrivente Direzione ai Consorzi di Bonifica, ai sensi della vigente normativa, quale contributo sulle spese per il consumo di energia elettrica e per le attività di manutenzione straordinaria, si riportano di seguito:

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore all'Agricoltura

- contributo per le spese relative al consumo di energia elettrica

CONSORZI di BONIFICA	Contributo Enel liquidato nell'anno 2012	Contributo Enel liquidato nell'anno 2013	Contributo Enel liquidato nell'anno 2014
Consorzio di Bonifica AURUNCO	0,00	373.943,01	0,00
CONSORZI di BONIFICA	Contributo Enel liquidato nell'anno 2012	Contributo Enel liquidato nell'anno 2013	Contributo Enel liquidato nell'anno 2014
Consorzio di Bonifica NAPOLI E VOLLA	28.858,16	53.201,76	61.063,57
Consorzio di Bonifica VOLTURNO	871.762,04	1.327.288,95	2.165.056,01
Consorzio di Bonifica CONCA DI AGNANO	0,00	0,00	0,00
Consorzio di Bonifica DESTRA SELE	780.540,67	1.178.259,96	1.798.749,70
Consorzio di Bonifica PAESTUM	1.320.896,07	2.008.230,86	2.529.078,51
Consorzio di Bonifica SANNIO ALIFANO	434.884,95	628.690,10	890.816,24
Consorzio di Bonifica COMPRESORIO SARNO	0,00	0,00	0,00
Consorzio di Bonifica UFFITA	128.068,81	109.010,91	132.773,46
Consorzio di Bonifica VALLO DI DIANO	82.002,26	135.822,11	198.869,84
Consorzio di Bonifica VELIA ALENTO	65.464,16	122.191,96	147.566,27
TOTALE	3.712.477,12	5.936.639,62	7.923.973,6

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore all'Agricoltura

- Contributo per opere di manutenzione straordinaria concesso e liquidato per gli anni 2012 e 2013. Nell'anno 2014 il contributo in questione non è stato concesso a nessun Consorzio di Bonifica:

CONSORZI di BONIFICA	Contributo manutenzione straordinaria Anno 2012 Concesso	Contributo manutenzione straordinaria Anno 2012 Liquidato	Contributo manutenzione straordinaria Anno 2013 Concesso	Contributo manutenzione straordinaria Anno 2013 Liquidato
Consorzio di Bonifica AURUNCO	95.351,54	0,00	305.106,24	246.594,46
Consorzio di Bonifica NAPOLI E VOLLA	50.025,61	0,00	0,00	0,00
Consorzio di Bonifica VOLTURNO	380.578,43	0,00	0,00	0,00
Consorzio di Bonifica CONCA DI AGNANO	49.955,30 150.000,00 (rischio idrogeologico)	75.000,00 (rischio idrogeologico)	80.000,00	0,00
Consorzio di Bonifica DESTRA SELE	194.560,86	0,00	350.000,00	0,00
Consorzio di Bonifica PAESTUM	154.697,32	0,00	0,00	0,00
Consorzio di Bonifica SANNIO ALIFANO	195.337,04	0,00	0,00	0,00
Consorzio di Bonifica COMPENSORIO SARNO	0,00	0,00	0,00	0,00
Consorzio di Bonifica UFFITA	63.506,89	63.506,89	0,00	0,00
Consorzio di Bonifica VALLO DI DIANO	114.512,57	0,00	0,00	0,00

20. GEN. 2015 8:55

ASS AGRICOLTURA

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore all'Agricoltura

Consorzio di Bonifica VELIA ALENTO	69.385,74	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.517.911,30	138.506,89	735.106,24	246.594,46

In ultimo, si evidenzia che, di recente, è pervenuto alla scrivente Direzione un esposto denuncia anonimo circa presunte "Anomalie" nella gestione della società Idrocilento, partecipata al 40% dal Consorzio di Bonifica Velia.

Con il citato esposto viene paventato un ipotetico conflitto d'interesse in relazione alla circostanza che *"le spese per il personale della Fondazione Alario (di proprietà della famiglia Chirico) sono accollate alla Soc. Idrocilento che, in ragione di tali rimarchevoli oneri, remunera con utili sensibilmente più ridotti la partecipazione detenuta nella misura del 40% dal Consorzio Velia"*.

L'esposto prosegue evidenziando la *"compromissione nei gravi episodi surriferiti del rappresentante della Regione Campania in seno al Consiglio dei delegati del Consorzio Velia, sig. Cosimo Forgione che, in luogo di reprimere i gravi abusi anzidetti, li asseconda, contribuendo, tra l'altro, egli medesimo ad alimentare la spirale perversa del conflitto di interessi, cumulando nella sua persona la doppia carica di componente del Consiglio dei delegati e di componente del Consiglio di Amministrazione della società Idrocilento"*.

Con note del 02/12/2014, prott. nn. 817965 e 818457, la competente suddetta UOD "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura", ha chiesto, rispettivamente, al Presidente del Consorzio di Bonifica Velia, Avv. Francesco Chirico, ed al Consigliere Cosimo Forgione, di fornire le proprie controdeduzioni al fine di permettere alla Direzione di acquisire informazioni in merito ed eventualmente adottare i provvedimenti utili e necessari.

Con nota dell'11/12/2014, prot.n.842315, il Consigliere Cosimo Forgione, in risposta alla citata nota del 02/12/2014, ha specificato quanto segue:

- la Società Idrocilento non si è accollata le spese per il personale della Fondazione Alario. Il malinteso è nato dal fatto che la Società Idrocilento ha distaccato presso la Fondazione un proprio dipendente;
- nessun conflitto di interesse è determinato dal cumulo, in capo alla sua persona, della doppia carica di componente del Consiglio dei delegati del Consorzio e del Consiglio di Amministrazione della società Idrocilento.

Il Consigliere Cosimo Forgione ha tenuto a precisare di aver approfondito la questione prima di accettare la nomina di componente del CdA di Idrocilento S.c.p.A. e di aver verificato l'insussistenza di motivi ostativi per mancanza di disposizioni nel nostro ordinamento che sanciscono una incompatibilità tra le due cariche.

20. GEN. 2015 8:56

ASS AGRICOLTURA

NR. 400 P. 0

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore all'Agricoltura

Con nota del 17/12/2014, prot.n.857377, il Presidente del Consorzio Velia di Bonifica Velia in risposta alla suddetta nota del 02/12/2014, ha confermato quanto già rappresentato dal Consigliere Cosimo Forgione. In particolare, il Presidente ha smentito il pagamento delle spese per il personale della Fondazione Alario da parte della Soc. Idrocilento evidenziando che "tale malinteso potrebbe derivare dalla distorta e malevola rappresentazione del fatto che la Società Idrocilento ha distaccato un proprio dipendente presso la Fondazione".

On. Daniela Nuges

Regione Campania

Il Capo Gabinetto del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTOProt. 2015 - 0001874 /UDCP/GAB/VC2 del 30/01/2015 U
Fascicolo VARIEAl Capo Dipartimento
Segreteria Legislativa
Dr. Carlo D'OrtaCentro Direzionale Is. F.13
80143 NAPOLI

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare n. 652 a firma del Consigliere regionale Luciano Schifone.

Si trasmette la nota prot. n. 1954 del 19 dicembre 2014, con la quale l'Assessore al Bilancio della Regione Campania risponde alla interrogazione consiliare in oggetto, concernente "Chiusura info point assistenza ai cittadini, a grandi utenti ed agenzie pratiche automobilistiche".

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0001010/A

Del 03/02/2015 09:04:38

Da CR A SEROC

d'ordine del Capo di Gabinetto
il Vice Capo di Gabinetto
Dr.ssa Paola Spina020215
SOP

0817968571

PDCP/UTO 19/12/2014 18:05 0017962320
19/12/2014 17:56:36

Page 2 of 4

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

al Bilancio - Ragioneria e tesoreria - Finanze e tributi

Prot. n. 1954, 19 DIC. 2014
Rif. foglio n. 0022544/UDCP/Ufficio IV del 16/12/2014Al Presidente della Giunta Regionale
On. Stefano Caldoroe, p.c. Al Capo di Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Avv. Danilo Del Gaizo

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Luciano Schifone
concernente: "Chiusura info point assistenza ai cittadini, a grandi utenti ed agenzie
pratiche automobilistiche" R.G n. 652.

L'attuale contratto gestito da GEC SpA ha durata quadriennale con scadenza 31
dicembre 2014.

Pertanto, trattandosi di una società privata che ha esaurito il proprio rapporto
lavorativo con la Regione Campania, non si rileva alcun onere, per la stessa Regione
controparte, circa il mantenimento dei livelli occupazionali di tale società.

Si aggiunge che nell'ipotesi vi fossero margini da parte della politica per
intervenire a favore dei 16 lavoratori, che in seguito alla scadenza del contratto si venissero a
trovare in difficoltà lavorative, una pertinente valutazione esula dalle competenze di questo
assessorato al Bilancio.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot 2014 - 0022987 /UDCP/GAB/GAB del 22/12/2014 E

Fascicolo INTERROGAZIONI

L'Assessore al Bilancio
dott. Gaetano Giancone

Regione Campania



Il Capo Gabinetto del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2015 - 0001506 /UDCP/Ufficio IV del 26/01/2015 U

Espresso INTERROGAZIONI

Al Capo Dipartimento
Segreteria Legislativa
Dr. Carlo D'Orta

Centro Direzionale Is. F.13
80143 NAPOLI

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare n. 663 a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino.

Si trasmette la nota, prot. n. 85/SP del 20.01.2015 con la quale l'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania risponde alla interrogazione consiliare in oggetto, concernente "Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Accesso ai finanziamenti per i Consorzi di Bonifica Integrale".

Consiglio Regionale della Campania

d'ordine del Capo di Gabinetto
il Vice Capo di Gabinetto
Dr.ssa Paola Spina

Prot. Gen. 2015.0000831/A

Del 28/01/2015 09:20:08
Da CR A SEROC

27/01/15
SOL

20. GEN. 2015 3:57

ASSE AGRICOLTURA

N. 401 P. 1

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore all'Agricoltura

Prot. 085/SP
del 20-01-2015

Al Dott. Giovanni Fusco
Dirigente UDPC Ufficio IV
Gabinetto del Presidente
SEDE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2015 - 0001040 /UDCP/GAB/GAB del 20/01/2015 E

Fascicolo INTERROGAZIONI -

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Alberto Gambino concernente "Programma di sviluppo Rurale 2014/2020" - Accesso ai finanziamenti per i Consorzi di Bonifica Integrale

Si riscontra l'interrogazione in oggetto con la quale si chiede di prevedere la possibilità per il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno ed in generale per tutti i Consorzi di Bonifica Integrale di accedere, nell'ambito del Programma di sviluppo Rurale 2014/2020, ai finanziamenti relativi a tutte le sottomisure della Misura 7 e non, com'è allo stato, ai soli finanziamenti previsti dalla sottomisura 7.2.2.: "INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI".

A tal proposito si rappresenta che l'estensione ai Consorzi di Bonifica Integrale dei finanziamenti previsti dalle altre sottomisure della Misura 7 del nuovo Programma di sviluppo Rurale 2014/2020 non è stata possibile in quanto tali finanziamenti riguardano attività non rientranti in quelle di specifica competenza di quest'ultimi.

In ogni caso, allo stato, i Consorzi di Bonifica Integrale possono accedere non solo ai finanziamenti previsti dalla suddetta sottomisura 7.2.2. ma, a seguito di accoglimento delle loro osservazioni al predisponendo Programma di sviluppo Rurale 2014/2020, possono accedere anche alle seguenti sottomisure:

- sottomisura 4.3.2.: "INVASI DI ACCUMULO AD USO IRRIGUO IN AREE COLLINARI";
- sottomisura 4.4.4.: "CREAZIONE E/O RIPRISTINO DI INFRASTRUTTURE VERDI E DI ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO";
- sottomisura 4.4.5.: "RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEI FOSSI E/O CANALI CONSORTILI".

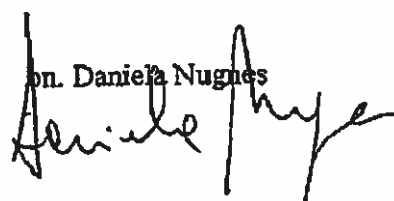
Si precisa, inoltre, che i Consorzi di Bonifica Integrale potranno, altresì, accedere ai finanziamenti previsti da alcune sottomisure della Misura 8 del nuovo Programma di sviluppo Rurale 2014/2020 che individuano quali beneficiari genericamente "altri soggetti ed Enti di diritto

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore all'Agricoltura

pubblico", sempreché, ovviamente, trattasi di finanziamenti relativi ad attività rientranti nelle specifiche competenze di quest'ultimi.

on. Daniela Nuges


Regione Campania



Il Capo Gabinetto del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
(GABINETTO)

Prot.2015 - 0001619 /UDCP/Ufficio IV del 28/01/2015 U

fascicolo INTERROGAZIONI

Al Capo Dipartimento
Segreteria Legislativa
Dr. Carlo D'Orta

Centro Direzionale Is. F.13
80143 NAPOLI

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare n. 667 a firma del Consigliere regionale Corrado Gabriele.

Si trasmette la nota, prot. n. 26/SP del 9 gennaio 2015, con la quale l'Assessore regionale all'Agricoltura risponde alla interrogazione consiliare in oggetto, concernente "Disimpegno fondi PSR FEASR 2007/2013".

d'ordine del Capo di Gabinetto
il Vice Capo di Gabinetto
D^{ssa} Paola Spina

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0000882/A

Del 29/01/2015 10.06.12

Da CR A SEROC

780115
SDE

9 GEN. 2015 10:04

ASS AGRICOLTURA

MX. 366 P. 1

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore all'Agricoltura

PR09.026/SP
DEL 09-01-2015Al Dott. Giovanni Fusco
Dirigente UDCP Ufficio IV - Gabinetto del Presidente
SEDEOggetto: Riscontro interrogazione a risposta scritta n 667 prot. n 2014.0022665 del 17/12/2014
On. Corrado Gabriele

Il PSR Campania per evitare il disimpegno automatico nel 2014 doveva portare in certificazione nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 294.338.694,00 euro.

Le ragioni della difficoltà di spesa del Programma nel 2014 non sono state connesse alla mancata copertura finanziaria da parte della Regione. Infatti, la Regione ha già versato ad AGEA 26 Meuro di quota regionale su un totale di 35 che, al netto di quanto utilizzato fino al 2013, consentivano di superare il disimpegno 2014.

Il rallentamento della spesa accusato nel 2014 va ricercato, in primo luogo, nell'acutizzarsi delle difficoltà economico-finanziarie del contesto di riferimento nel quale il PSR opera. Va innanzitutto segnalata la difficoltà delle nostre aziende agricole a far fronte alla quota privata da affiancare al finanziamento pubblico. I meccanismi imposti dai regolamenti comunitari prevedono che un'impresa beneficiaria del PSR per la realizzazione di un investimento possa presentare una domanda di pagamento per un SAL o Saldo finale solo dopo aver anticipato le spese ed esibendo fatture quietanzate.

A questo va aggiunta la difficoltà che le imprese hanno incontrato nell'ottenimento delle anticipazioni sulle spese per investimento connesse alle difficoltà e ai costi da sostenere per l'erogazione delle polizze da parte delle assicurazioni/banche.

Sul fronte dei beneficiari pubblici i problemi di avanzamento della spesa sono stati causati, oltre che nella debolezza strutturale ed amministrativa delle amministrazioni, nelle

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot 2015 - 0000307 /UDCP/GAB/GAB del 09/01/2015 E

Fascicolo INTERROGAZIONI

9. GEN. 2015 10:05

ASS AGRICOLTURA

NR. 300 P. 2

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore all'Agricoltura

difficoltà di spesa legate al patto di stabilità ed alla disponibilità delle risorse a copertura dell'IVA provenienti dal bilancio regionale. A tale riguardo, prevedendo che l'erogazione del Fondo IVA avrebbe condizionato la realizzazione degli investimenti pubblici finanziati dal PSR 2007-2013, l'Assessore Nugnes già nel luglio 2014- nota n 1551/sp del 21/07/2014- aveva inoltrato una formale richiesta al Presidente Caldoro e all'Assessore Giancane per la reiscrizione a bilancio dei residui legati al fondo IVA per 35 Meuro. Va evidenziato che l'AdG, conscia della difficoltà rappresentata dalla soglia di disimpegno 2014 (circa 300 Meuro), ha posto in essere una serie di azioni tese ad accelerare la spesa del PSR 2007 -2013. Infatti, la Direzione Generale politiche agricole alimentari e forestali ha provveduto ad emanare una serie di provvedimenti tesi ad accelerare l'erogazione dei fondi FEASR come conseguenza della Deliberazione n. 390 del 9/9/2014, promossa dall'Assessore NUGNES, con la quale la Giunta regionale ha dato, tra l'altro, mandato all'Autorità di Gestione del FEASR di porre in essere tutte le iniziative di accelerazione della spesa del PSR Campania 2007-2013 al fine di evitare la perdita di risorse, tenendo nella dovuta considerazione le soglie di disimpegno delle risorse comunitarie per le annualità 2014 e 2015. Con questa Deliberazione la Giunta ha autorizzato l'AdG: allo scorrimento dell'overbooking delle misure 112, 121, 124, 216 e 311 anche a valere in parte sulla dotazione finanziaria del PSR 2014-2020; ad impegnare risorse per il pagamento delle domande di adesione alle misure 112, 121, 124, 216 e 311 che non troveranno copertura sull'attuale dotazione finanziaria del PSR 2007/2013 sulla dotazione finanziaria che sarà a tali fini assegnata al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2014/2020. La stessa deliberazione, come ricordato, ha dato mandato all'AdG per l'individuazione di tutte le iniziative di accelerazione della spesa del PSR Campania 2007-2013. In particolare, l'Autorità di Gestione ha emanato 6 Decreti dirigenziali che hanno ottimizzato le procedure operative nel senso della semplificazione per i beneficiari, sia pubblici che privati, con l'obiettivo di comprimere i tempi di erogazione dei finanziamenti. Nello specifico, per i beneficiari Enti pubblici con i Decreti 652 del 3/6/2014 e 655 del 17/06/2014 sono state modificate le Disposizioni Generali e i Bandi di attuazione nella parte in cui riconoscono l'anticipazione e liquidazioni parziali per

9. GEN. 2015 11:52

ASS. AGRICOLTURA

NM. 300 F. 3

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore all'Agricoltura

un importo complessivo non superiore al 90% del contributo concesso, prevedendo la possibilità di riconoscere l'anticipazione e liquidazioni parziali per un importo complessivo fino al 100% del contributo concesso. Per i beneficiari privati con DRD 651 del 3/6/2014 sono state dettate le "Indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi PSR Campania 2007/2013 relativamente al completamento degli interventi nella fase di chiusura del Programma", prevedendo, in particolare che i beneficiari, in deroga al cronoprogramma indicato nel Bando di riferimento, debbano sottoscrivere l'impegno a realizzare e completare l'investimento, entro il 30 giugno 2015, ed a non richiedere proroghe, salvo circostanze particolari, che possano determinare un effettivo pregiudizio alla conclusione dell'operazione nei tempi stabiliti.

Con il successivo DRD 683 del 18/08/2014 la Direzione Generale ha inoltre:

- modificato il Manuale delle procedure "Gestione domande di pagamento per le misure a investimento", prevedendo la possibilità di concedere l'anticipo all'atto della comunicazione della Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto (DICA);
- modificato le Disposizioni Generali, nella parte in cui si riconosce ai beneficiari privati la possibilità di richiedere pagamenti parziali del contributo, prevedendo per tutte le Misure la possibilità di richiedere pagamenti pro-quota senza limiti di numero e di importo, fino alla concorrenza massima del 90% del contributo concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;
- modificato il Bando della Misura cluster 112-121 riguardo al requisito delle conoscenze e competenze, ai fini di accelerare l'erogazione dell'anticipo.

Altro provvedimento preso per attenuare il rischio disimpegno è contenuto nel DRD 693 del 2/10/2014 con il quale la Direzione Generale:

- ha autorizzato l'assunzione di nuovi impegni giuridicamente vincolanti a favore di richiedenti di cui alle Misure 112, 121, 124, 216 e 311 che hanno presentato Domande di Aiuto collocate nella graduatoria di ammissibilità ma ancora non finanziate per carenza di risorse, verificando il permanere o meno dell'interesse dei richiedenti con le seguenti precisazioni:

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore all'Agricoltura

- per il cluster delle Misure 112-121 n. 12 istanze di finanziamento di operazioni in overbooking per un valore complessivo di euro 320.000,00 a valere sulle risorse della Misura 112 ed euro 590.274,03 a valere sulle risorse della Misura 121;
- per la Misura 121 n. 319 istanze di finanziamento di operazioni in overbooking per un valore complessivo di euro 46.619.062,50;
- per la Misura 124, n. 7 istanze di finanziamento di operazioni in overbooking per un valore complessivo di euro 1.601.585,00;
- per la Misura 216, 62 istanze di finanziamento di operazioni in overbooking per un valore complessivo di euro 6.902.050,38;
- per la Misura 311, n. 94 istanze di finanziamento di operazioni in overbooking per un valore complessivo di euro 13.004.414,64;
- ha stabilito che, per tali operazioni, sia assunto da parte dei Beneficiari, entro le date sotto indicate non suscettibili di proroghe e pena revoca del contributo assentito, l'obbligo di:
 - presentare domanda di anticipazione o domanda di pagamento per SAL per importi di spesa almeno pari al 50 % del costo totale del progetto ammesso entro il 15 Novembre 2014;
 - completare l'investimento entro il 31 ottobre 2015;
 - presentare domanda di saldo finale entro il 15 Novembre 2015
- ha disposto che la copertura finanziaria per l'assunzione dei nuovi impegni venga prioritariamente assicurata dalle economie;
- ha stabilito che qualora le spese per l'attuazione delle operazioni dovessero risultare superiori alle disponibilità fissate dal Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 si provvederà al pagamento delle quote residue con le risorse delle corrispondenti Misure del PSR 2014-2020 come fissato dalla DGR n. 390 del 09/09/2014;

Sempre con l'obiettivo di velocizzare la spesa, il 24 novembre 2014 con il DRD n. 717 sono state emanate ulteriori disposizioni. In particolare, sono stati modificati i bandi delle misure, le Disposizioni Generali ed il manuale delle procedure circa la presentazione di domande di pagamento su stato di avanzamento lavori (SAL) per consentire ai beneficiari

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore all'Agricoltura

di portare a rendiconto anche i pagamenti riferiti ad acconti sulla base di contratti di fornitura/ordini per macchinari o per la realizzazione/allestimento delle opere previste.

Da ultimo va citata la DGR 654 del 18.12.2014 *Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 - Interventi straordinari per l'accelerazione della spesa* che ha istituito, eccezionalmente e limitatamente alla copertura delle garanzie per le domande di anticipo 2014 presenti sul portale SIAN che alla data del provvedimento non risultano corredate da polizza fidejussoria e pertanto non istruibili, un fondo regionale di garanzia presso l'Organismo Pagatore Agea. A tal fine ha autorizzato l'Organismo Pagatore Agea ad utilizzare la somma di euro 6.000.000,00 della quota regionale, già nelle disponibilità dello stesso, quale dotazione del predetto fondo sufficienti a garantire circa euro 45.000.000,00 di euro corrispondenti a circa 430 domande di pagamento per anticipo. La stessa Deliberazione stabilisce che la garanzia a valere sul fondo regionale dovrà avere efficacia per il tempo strettamente necessario alla consegna della polizza fideiussoria da parte dei medesimi beneficiari ed obbliga i beneficiari di detto fondo a produrre, nei tempi che saranno definiti dall'Autorità di Gestione, una polizza fidejussoria stipulata con altro ente garante accreditato da AgEA, e secondo le procedure definite dallo stesso Organismo Pagatore, che subentri alla garanzia prestata sul fondo regionale, pena decadenza dei benefici e revoca dell'aiuto concesso.

Tutti i provvedimenti illustrati, ed in particolare l'ultima DGR, hanno prodotto gli effetti sperati ed infatti al 31/12/2014, secondo quanto comunicato dall'OP AgEA, il PSR Campania ha superato la soglia di disimpegno automatico per oltre 16 Meuro in quota FEASR pari a oltre 26 Meuro di spesa pubblica.


Dn. Daniela Nigres

11 APR 2015 13:00

ASS AGRICOLTURA

N. 399

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore all'Agricoltura

Prot. n. 1551/SP

del 21/07/2014

*Al Presidente della Regione Campania
on.le Stefano Caldoro*

*All'Assessore al Bilancio
Dott. Gaetano Giancane*

*Al Capo di Gabinetto
avv. Danilo Del Gaizo*

*Al Capo Dipartimento della Salute e delle
Risorse Naturali
prof. Ferdinando Romano*

*Al Capo Dipartimento delle risorse
finanziarie, umane e strumentali
dott. Salvatore Varriale*

LORO SEDI

*e p.c. Al Presidente del Consiglio Regionale della
Campania
on.le Pietro Foglia*

*Al Presidente della VIII Commissione
Consiliare Permanente
on.le Fernando Zaru*

LORO SEDI

Con la DGR n 186 del 05/06/2014 Piano stabilità 2014 sono stati assegnati gli obiettivi programmatici in termini di competenza eurocompatibile per l'esercizio finanziario 2014.

Alla scrivente Direzione è stato assegnato un obiettivo di spesa eurocompatibile di circa 37 meuro, comprensivo di circa 11meuro derivanti dalla L. n.163/201, nonostante sia noto un fabbisogno di base per la forestazione, le Comunità Montane, i Consorzi di Bonifica, la SMA di oltre 80 meuro.

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore all'Agricoltura

Infatti, avendo le Strutture di questa Direzione già adottato –antecedentemente all'approvazione della richiamata deliberazione 186/2014– provvedimenti per importi superiori ai limiti sopra indicati, è stato chiesto un aumento dell'obiettivo programmatico in termini di competenza eurocompatibile per l'importo di Euro 141.430.146,21, sia per soddisfare le esigenze sopra richiamate che per reinscrivere e utilizzare risorse per la chiusura dei programmi comunitari PSR e FEP.

A specificazione dell'importo richiesto, di seguito si riporta una sintesi delle attività da sostenere, tutte rientranti nella previsione del punto 8 della DGR n. 186/2014 :

1. Il Fondo Europeo Pesca – FEP – è lo strumento finanziario concepito dalla Commissione Europea per il periodo 2007/2013, in sostituzione del Fondo SFOP, per garantire lo sviluppo sostenibile del settore della pesca e dell'acquacoltura. Essendo terminata la fase di programmazione prevista in sette anni, le attività possono proseguire utilizzando esclusivamente le risorse vincolate da reinscrivere al bilancio 2014. La proposta di delibera (PD 10205) prevede una reinscrizione di Euro 33.566.373,81, dei quali bisognerà necessariamente erogare Euro 24.582.505,48 per evitare il disimpegno automatico.
2. Il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) è lo strumento finanziario concepito dalla Commissione Europea per il periodo 2007/2013, per garantire lo sviluppo sostenibile del settore agricolo attraverso il cofinanziamento del Programma di Sviluppo Rurale della Campania, PSR 2007-2103. Anche per detto intervento, essendo cessata la fase di programmazione settennale, occorre reinscrivere le risorse vincolate non impegnate negli anni precedenti, necessarie sia per pagare spese sulle misure a rimborso che per garantire l'IVA agli enti pubblici (sviluppendo un volume di spesa certificata pari a oltre 4 volte le risorse erogate). La proposta di delibera (PD 10077) prevede una reinscrizione parziale per l'importo di Euro 35.556.413,33 con un pagamento previsto in Euro 28.000.000,00.
3. L'art. 9 della L.R. n.1 del 19/1/2009 ha previsto che la Regione sostenga le Province, i Comuni e gli altri Enti di diritto pubblico del territorio della Campania impegnati nella realizzazione di interventi finanziati con le misure del "Programma di sviluppo rurale (PSR) Campania 2007-2013", istituendo un fondo di premialità, denominato "Fondo di promozione economica e sociale" (FOPES)", dell'entità di Euro 9.000.000,00 per il triennio 2009-2011, destinato a favorire la realizzazione degli interventi pubblici nel campo dello sviluppo rurale. Per tali risorse è stata proposta una delibera (pd 10068) per la reinscrizione, dalla perenzione, dell'importo di Euro 1.693.488,49 che dovranno essere trasferiti ai Comuni.

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore all'Agricoltura

Il mancato aumento dell'obiettivo programmatico assegnato in termini di competenza eurocompatibile per l'esercizio finanziario 2014 e la conseguente mancata iscrizione urgente delle risorse PSR, FEP e FOPES, per consentire di produrre spesa certificata entro la fine dell'anno, determineranno il disimpegno automatico delle risorse con grave nocimento sia per il nostro territorio che per la stessa Amministrazione, trattandosi di risorse già concesse per progetti di sviluppo avviati e in fase di completamento che o dovranno essere poste a carico dei fondi regionali o, qualora revocate, determineranno contenziosi e danni finanziari certi e gravi per la Regione Campania.

Inoltre, pur essendo stata la DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali tra le prime a produrre il riaccertamento dei residui, si è ancora in attesa della reinscrizione. Tra i residui accertati vi sono anche risorse per l'attuazione del PSR, impegnate dai Servizi Territoriali provinciali e non erogate, che influiscono comunque sul mancato avanzamento della spesa.

Si chiede pertanto di volere intervenire con urgenza.

on. Daniela Nugnes

Regione Campania



Il Capo Gabinetto del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio Diretto Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2015 - 0001507 /UDCP/Ufficio IV del 26/01/2015 U

Fascicolo INTERROGAZIONI

Al Capo Dipartimento
Segreteria Legislativa
Dr. Carlo D'Orta

Centro Direzionale Is. F.13
80143 NAPOLI

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare n. 670 a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino.

Si trasmette la nota, prot. n. 86/SP del 20.01.2015 con la quale l'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania risponde alla interrogazione consiliare in oggetto, concernente "Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno - Piano di Classifica".

d'ordine del Capo di Gabinetto
il Vice Capo di Gabinetto
Dr.ssa Paola Spina

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0000834/A
Del 28/01/2015 09:22:12
Da CR A SEROC

Yolli
SOP

20. GEN. 2015 9:05

ASS AGRICOLTURA

NR. 402 P. 1

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore all'Agricoltura

Prot. 086/SP
DEL 20-01-2015

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Al Dott. Giovanni Fusco
Dirigente UDPC Ufficio IV
Gabinetto del Presidente
SEDE

Prot.2015 - 0001041 /UDCP/GAB/GAB del 20/01/2015 E

ESERCIZIO INTERROGAZIONI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Alberto Gambino concernente "Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno - Piano di Classifica".

Si riscontra l'interrogazione in oggetto con la quale si chiede di conoscere le ragioni, normative e/o di opportunità, in base alle quali il competente Settore Regionale ha approvato il Piano di classifica redatto dal Commissario del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla (approvato con Delibera commissariale n.55/2008) mentre ha vietato al Commissario del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno di procedere all'adozione del nuovo Piano di Classifica.

A tal proposito è bene precisare che, per le motivazioni che, di seguito, saranno esplicitate, si è di fronte a due situazioni diverse e come tale trattate in modo diverso, d'altronde il principio di uguaglianza, quale principio fondamentale del diritto italiano e comunitario, impone che situazioni analoghe non siano trattate in maniera diversa e situazioni diverse non siano trattate in maniera uguale.

Si passa ad esaminare, preliminarmente, la situazione relativa al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno.

Il Commissario Straordinario del suddetto Consorzio, con nota del 30/04/2014, prot n.5324, ha richiesto alla competente UOD "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura" della scrivente Direzione una ridefinizione, relativamente alle zone di ampliamento del perimetro consortile, dei poteri commissariali ai fini dell'adeguamento dello Statuto e dell'approvazione del Piano di Classifica ed a tal fine ha proposto di:

- o redigere il piano di classifica sull'intero comprensorio consortile compresa la zona di ampliamento;
- o predisporre due ruoli di contribuenza, vecchio e nuovo comprensorio;
- o congelare il secondo ruolo fino alle elezioni dei nuovi organi consortili che dovranno provvedere ad attivarlo.

20. GEN. 2015 9:05

ASS AGRICOLTURA

NR. 402 P. 2

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore all'Agricoltura

Con nota del 21/05/2014, prot.n.348909, l'UOD "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali – consorzi di bonifica in agricoltura", a riscontro della suddetta nota del 30/04/2014, ha precisato quanto segue:

- l'art.36, commi 1 e 8, della L.R. n.4/2003, dispone che nei Consorzi di Bonifica amministrati dai Commissari Straordinari, il cui perimetro risulta ampliato, all'adeguamento dello Statuto e del Piano di Classifica provvede in via esclusiva il Consiglio dei Delegati e pertanto, l'eventuale ridefinizione dei poteri commissariali, come richiesti con la citata nota, non possono essere autorizzati con atti amministrativi, ma necessitano di un provvedimento di pari rango;
- una soluzione percorribile, tenuto conto del lasso di tempo trascorso dall'entrata in vigore della citata normativa regionale, poteva essere un intervento del legislatore regionale volto a modificare la citata norma nel senso della richiesta. Ciò, anche, in considerazione del fatto che il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, eccetto la breve e problematica parentesi maggio 2011-febbraio 2014, è stato, nell'ultimo ventennio, permanentemente sottoposto al regime commissariale e quindi, in vigore dell'inibizione a carico del Commissario Straordinario impossibilitato a dare attuazione alla citata disposizione.
- relativamente al vecchio perimetro consortile, la citata legge regionale n.4/2003 nulla dice e ciò fa supporre che di fronte ad elementi nuovi si possa procedere ad un aggiornamento del Piano di Classifica, rispettando il previsto iter procedurale per l'approvazione. Difatti, per tale attività la legge non dispone di una preventiva autorizzazione dell'Amministrazione regionale, bensì, affida a quest'ultima il compito del controllo di legittimità e merito del documento trasmesso e della procedura eseguita.

La situazione relativa al Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla è, come già sopra evidenziato, completamente diversa.

Coerentemente con quanto sopra esposto, a quest'ultimo è stato approvato, con decreto regionale dirigenziale n.216 del 04/08/2008, un aggiornamento del Piano di Classifica per una corretta ripartizione della contribuzione relativamente al vecchio perimetro consortile.

Tale attività di adeguamento del Piano di Classifica relativamente al vecchio perimetro consortile, necessario per una corretta ripartizione della contribuzione poteva e/o doveva essere svolta anche dal Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno e la competente UOD "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali – consorzi di bonifica in agricoltura", come già precisato al Consorzio in questione con nota di quest'ultima del 24/07/2012, avrebbe, parimenti, esaminato ed accolto, nel caso in cui il documento proposto fosse stato in linea con la vigente normativa.

In ultimo, va precisato, che da una più ampia analisi della vigente normativa regionale in materia di bonifica (L.R. n.4/2003) si desume che quest'ultima non detta alcun obbligo né tanto

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore all'Agricoltura

meno dispone un termine ordinatorio affinché tutti i Consorzi predispongono il nuovo piano di classifica. Tale caratteristica di generalità della disposizione trova conferma con la stessa previsione dell'art. 36, con la quale il legislatore regionale ha inteso introdurre una particolare disciplina per i Consorzi, il cui perimetro risultava variato e che, all'atto dell'entrata in vigore della legge, fossero sottoposti a regime commissariale.

Inoltre, da un'attenta lettura della normativa non si rileva per niente che l'entrata in vigore della stessa avrebbe dovuto produrre un effetto caducatorio dei previgenti piani di classifica.

Quindi la Regione Campania, con l'introduzione della L.R. n.4/2003, non ha inteso privare di efficacia i preesistenti piani di classifica, ma ha confermato la funzione indispensabile del predetto documento ai fini dell'individuazione dei benefici derivanti agli immobili dalle opere e dall'attività di bonifica ed alla determinazione della quota di contributo di pertinenza dei singoli immobili, potere quest'ultimo attribuito già dal legislatore statale.

La medesima funzione di pianificazione, seppur richiede l'adeguamento, ad avviso dello scrivente, è svolta anche dai precedenti piani di classifica.

Si precisa, inoltre, che la scrivente Direzione non ha provveduto, in occasione dell'approvazione della Legge Finanziaria 2015, a richiedere un intervento del legislatore regionale volto a modificare la norma vigente in modo da ampliare i poteri commissariali, in quanto il nuovo disegno di legge in materia di bonifica recante "Nuove competenze e riordino dei Consorzi di bonifica", approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.499 del 20/03/2009, allo stato attuale in corso di approvazione al Consiglio Regionale, già prevede un ampliamento in tal senso dei poteri commissariali.

Pur auspicando la possibilità per il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno di pervenire, in tempi ragionevoli, all'elezione dei nuovi organi consortili, si rappresenta che, come già sopra specificato, l'aggiornamento del Piano di Classifica relativamente al vecchio perimetro consortile può essere predisposto ed approvato dal Commissario del Consorzio in quanto rientrante nei suoi poteri.

on. Daniela Nuges

Regione Campania



Il Capo Gabinetto del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2015 - 0001509 /UDCP/GAB/VCG2 del 26/01/2015 U

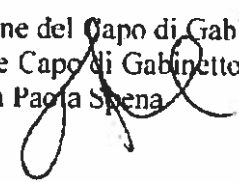
Fascicolo VARIE

Al Capo Dipartimento
Segreteria Legislativa
Dr. Carlo D'OrtaCentro Direzionale Is. F.13
80143 NAPOLI

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare n. 671 a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino.

Si trasmette la nota prot. n. 82/SP del 12 gennaio 2015 con la quale l'Assessore al Personale della Regione Campania risponde alla interrogazione consiliare in oggetto, concernente "Delibera Giunta regionale n. 488 del 31.10.2013 – Conferimento incarico".

d'ordine del Capo di Gabinetto
il Vice Capo di Gabinetto
D.ssa Paola Spina


Consiglio Regionale della CampaniaProt. Gen. 2015.0000832/A
Del 28/01/2015 09:20:37
Da CR A SEROC

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

Al Turismo e Beni Culturali,

alle Risorse Umane, alla Riforma dell'Amministrazione Regionale,
ai Rapporti con il Sistema delle Autonomie, alla Sicurezza delle città

di Fusco

Prot. n. 0082/SP

del 12/01/2015

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTOProt.2015 - 0000536 /UDCP/GAB/GAB del 13/01/2015 E
Fascicolo INTERROGAZIONI -Al Presidente della Giunta regionale
SedeAl Presidente del Consiglio regionale
Sede

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino concernente: "Delibera Giunta Regionale n. 488 del 31/10/2013. Conferimento incarico" R.G. n. 671.

In riferimento all'interrogazione a risposta scritta di cui all'oggetto, trasmessa dall'U.D.C.P. Gabinetto del Presidente Ufficio IV con nota prot. 2014 - 0023230 del 29/12/2014, acquisita agli atti al prot. n. 1035 in data 2/01/2015, si rappresenta quanto segue.

Si rileva, preliminarmente, che l'assunto principale contenuto nelle sentenze del giudice amministrativo (TAR Campania - Napoli, Sezione III, n. 1727/2014 e Consiglio di Stato, Sezione Quinta, n. 4891/2014), emesse nell'ambito del giudizio promosso dal ricorrente dott. Setaro, risiede nel fatto che l'iter posto in essere dall'amministrazione per il conferimento degli incarichi dirigenziali non è riconducibile in alcun modo ad una procedura di tipo concorsuale né paraconcorsuale, posto che gli atti che caratterizzano quest'ultima, tra cui bando, procedura di valutazione e atto di approvazione, sono assenti.

Infatti, con le citate sentenze sia il TAR che il Consiglio di Stato hanno sancito il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in merito a detto ricorso, escludendo che gli atti adottati dall'amministrazione, in riferimento alla procedura di conferimento di incarichi dirigenziali, rientrino nella giurisdizione amministrativa, che ha competenza sulle controversie inerenti a procedure concorsuali per l'assunzione.

ef

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore

Al Turismo e Beni Culturali,

alle Risorse Umane, alla Riforma dell'Amministrazione Regionale,
ai Rapporti con il Sistema delle Autonomie, alla Sicurezza delle città

D'altra parte, giova osservare che la procedura concorsuale si conclude con l'atto di assunzione che, evidentemente, manca nella fattispecie in esame, tenuto conto che con la stessa si è proceduto, come affermato nella sentenza del Consiglio di Stato n. 4891/2014, al "conferimento di incarichi di preposizione a strutture della Giunta Regionale di dirigenti individuati tra quelli del ruolo unico dirigenziale dell'amministrazione regionale, previo svolgimento da parte di una commissione dei compiti di cui all'art. 9, lett. d. del disciplinare per il conferimento di incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della G.R. approvato con D.G.R. n. 479 del 2012, nonché previa istruttoria tecnica da parte di un comitato di coordinamento interdipartimentale, in ordine ai criteri previsti dalle lettere a) e b) dell'art. 5, comma 1, di detto disciplinare".

Con la citata sentenza il Consiglio di Stato asserisce, altresì, che i criteri stabiliti dall'art. 5 del disciplinare approvato dall'amministrazione e l'applicazione del principio di rotazione di cui all'art. 14 della L.R. n. 11 del 1991, nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa, nonché della finalità di valorizzazione della pluralità di esperienze professionali "non sono, ad avviso del collegio, idonei a conferire alla procedura de qua natura concorsuale o paraconcorsuale (il che comporterebbe la sussistenza della giurisdizione del G.A. al riguardo), in

quanto la giurisdizione amministrativa sulle controversie inerenti a procedure concorsuali per l'assunzione, prevista dall'art. 63, comma 4, del d.lgs. n. 165 del 2001, è limitata a quelle che iniziano con l'emanazione di un bando e sono caratterizzate dalla valutazione comparativa dei candidati e dalla compilazione finale di una graduatoria, la cui approvazione, individuando i vincitori, rappresenta l'atto terminale del procedimento (Consiglio di Stato, sez. VI, 6 agosto 2014, n. 4097), cosicché non vi resta compresa la fattispecie dell'inserimento in apposita graduatoria di tutti coloro che siano in possesso di determinati requisiti. L'assenza di un bando, di una procedura di valutazione e, soprattutto, dell'atto di approvazione, colloca l'ipotesi in esame fuori della fattispecie concorsuale....".

Inoltre, nella citata sentenza n. 4891/2014 il Consiglio di Stato afferma che "la conclusione nel caso di specie non solo non è stata posta in essere una vera e propria procedura equiparabile a quelle indicate nell'art. 63, comma 4, del d.lgs. n. 165/2001, ma il procedimento

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

Al Turismo e Beni Culturali,

alle Risorse Umane, alla Riforma dell'Amministrazione Regionale,
ai Rapporti con il Sistema delle Autonomie, alla Sicurezza delle città

attivato non era volto ad una progressione verticale, ma alla mera assegnazione di incarichi. La preposizione a strutture della G.R. a dirigenti già incardinati nell'amministrazione, sicché la giurisdizione, come correttamente ritenuto dal primo giudice, appartiene alla Giurisdizione ordinaria e non a quella amministrativa".

Pertanto, alla luce di quanto asserito dai giudici amministrativi aditi dal ricorrente con le sentenze innanzi indicate, si ritengono corrette tutte le considerazioni e le affermazioni contenute nella precedente relazione dello scrivente riferita ad analoga interrogazione a risposta scritta presentata dal consigliere Gambino (reg. gen. 639/1/IX REG.).

In particolare, si ribadisce che l'art. 9, lett. c) del disciplinare approvato con D.G.R. 479/2012 prevede che "l'eventuale candidatura presentata da ciascun dirigente deve riferirsi ad almeno tre incarichi e a non più di cinque, fermo restando che le candidature presentate non configurano un vincolo ai fini delle determinazioni della Giunta relative al conferimento degli incarichi".

E' del tutto evidente, pertanto, che la Giunta ha previsto per i dirigenti la possibilità di esprimere una mera manifestazione d'interesse, ferma restando l'assenza di alcun vincolo per l'amministrazione in fase di conferimento degli incarichi. Ed infatti, il citato disciplinare, anche all'art. 4, rubricato "Procedura di conferimento degli incarichi", non stabilisce l'obbligo di presentazione delle istanze, ma ne prevede la mera possibilità. Ne consegue che l'attribuzione degli incarichi sarebbe avvenuta anche in assenza d'istanza, a differenza di quanto accade in materia concorsuale, ove la presentazione della domanda di partecipazione costituisce elemento imprescindibile ai fini della partecipazione alla procedura.

Ciò stante, le motivazioni che hanno condotto all'assegnazione al predetto dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli" vanno ricondotte alle ragioni organizzative espresse nel provvedimento di conferimento degli incarichi e al preminente interesse dell'amministrazione di presidiare le strutture ritenute strategiche per il perseguimento dei fini istituzionali.

Pasquale Sommesse

Regione Campania



Il Capo Gabinetto del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
CABINETTOProt.2015 - 0001508 (UDCP/GAB/CG2 del 26/01/2015 U
Fascicolo VARIE -Al Capo Dipartimento
Segreteria Legislativa
Dr. Carlo D'OrtaCentro Direzionale Is. F.13
80143 NAPOLI

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare n. 672 a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino.

Si trasmette la nota, prot. n. 87/SP del 20.01.2015 con la quale l'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania risponde alla interrogazione consiliare in oggetto, concernente "Progetto Integrato di Filiera il coltivatore rigenerativo - Rivisitazione decisione non ammissibilità".

d'ordine del Capo di Gabinetto
il Vice Capo di Gabinetto
Dr.ssa Paola Spina

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0000833/A
Del 28/01/2015 09 21 40
Da CR A SEROC

U. GEN.

D. 9/07

ASS AGRICOLTURA

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore all'Agricoltura

PROG. 087/SP

DEL 20-01-2015

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTOAl Dott. Giovanni Fusco
Dirigente UDPC Ufficio IV
Gabinetto del Presidente
SEDE

Prot. 2015 - 0001042 /UDCP/GAB/GAB del 20/01/2015 E

Fascicolo INTERROGAZIONI

Oggetto: Risposta scritta all'interrogazione a firma del Consigliere Alberico Gambino concernente "Progetto Integrato di Filiera il coltivare rigenerativo" - rivisitazione decisione non ammissibilità

Si riscontra la nota n. 2563/SP del 30.12.2014, con la quale è stata trasmessa l'interrogazione n. 672 dell'on.le Alberico Gambino riguardante il Progetto Integrato di Filiera "Il Coltivare Rigenerativo".

Il bando dei progetti Integrati di Filiera, pubblicato sul BURC n. 59 del 5.10.2009, stabiliva, al punto 13.2, che tra i requisiti di ammissibilità vi fosse quello relativo all'attivazione della misura 123 (cosiddetta misura PIVOT), ovvero che nell'ambito del Progetto Integrato vi fosse almeno un progetto ammesso a finanziamento a valere sulla predetta misura.

Conseguentemente l'ammissibilità o l'inammissibilità di tutti i progetti integrati di Filiera è stata subordinata al soddisfacimento di tale condizione.

Nel caso del PIF "IL COLTIVARE RIGENERATIVO" sono stati presentati due progetti a valere sulla misura 123: uno presentato dalla società Oleificio Luigi Nese e un altro presentato dalla società Terreni del Sole.

Il primo progetto è stato escluso perché "non ricevibile", non essendo stata presentata la domanda per il tramite del Sistema Informativo Regionale, mentre quello presentato dalla società Terreni del Sole è risultato non ammissibile a finanziamento ai sensi dello specifico bando della misura 123.

A seguito della comunicazione di non ammissibilità la società Terreni del Sole ha presentato istanza di riesame. Il riesame ha confermato la non ammissibilità a finanziamento per il mancato rispetto dei requisiti di accesso previsti dal bando specifico della misura 123.

Si precisa che il bando non prevedeva la possibilità di integrare la documentazione anche qualora del possesso dei requisiti di ammissibilità, validi alla data di presentazione della domanda di aiuto, non ne fosse stata data evidenza nella documentazione allegata alla domanda di aiuto.

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore all'Agricoltura

Il fatto che non vi fosse un progetto finanziabile ai sensi della misura 123 determinava, per il PIF "Il coltivare rigenerativo", così come per altri Progetti Integrati di Filiera, l'inammissibilità a finanziamento.

Con il DDR 90/2013 l'Autorità di Gestione, proprio per l'importanza attribuita alla progettazione collettiva, ha consentito l'integrazione della documentazione per i progetti presentati a valere sulla misura 123 esclusivamente per quei PIF che risultavano esclusi, perché non era stato soddisfatto il requisito di avere almeno un progetto finanziato sulla misura 123.

Per la corretta applicazione del DDR 90/2013 l'ufficio attuatore della misura 123 ha chiesto apposito parere giuridico amministrativo all'Assistenza tecnica del PSR Campania il quale ha evidenziato come la possibilità di integrazione della documentazione tecnico-amministrativa dei progetti presentati a valere sulla Misura 123, sia riferita, esclusivamente al mero completamento di documentazione o di dichiarazioni, che risultino incerte, poco chiare, erronee, incomplete, ma sempre sulla premessa che siano relative a fatti e circostanze già sussistenti alla data della presentazione della prima domanda.

E' del resto evidente che un'interpretazione diversa sarebbe stata lesiva della par condicio non solo nei confronti di tutti quei soggetti - aderenti ai PIF ammessi - ed esclusi dal finanziamento della misura 123, ma anche nei confronti di tutti quei soggetti che, consapevoli di non essere in possesso dei requisiti richiesti dal bando al momento del termine della presentazione della domanda di aiuto, non hanno aderito ai singoli PIF e non hanno partecipato al bando della 123.

Premesso che la stessa società cooperativa agricola I Terreni del Sole non ha impugnato il provvedimento di non ammissibilità al finanziamento a valere sulla misura 123, il che attesta il corretto procedimento dell'ufficio competente, nel merito:

- a) come già ricordato in premessa la documentazione relativa al benessere bancario e al permesso a costruire doveva già essere perfezionata alla data della domanda di aiuto come prescritto dal bando della misura 123. E' opportuno rilevare che il progetto presentato dalla società cooperativa Terreni del Sole, tra l'altro, mancava anche delle intese di fornitura, così come richiesto dal bando della misura 123. Tale aspetto, non citato nell'interrogazione di cui all'oggetto, vincolante per la misura 123, rappresentava un ulteriore elemento di valutazione nella possibilità di attivazione del progetto integrato di filiera;
- b) il provvedimento 90/2013 prevede l'integrazione documentale che deve essere riferita al mero completamento di documentazione o di dichiarazioni, che risultino incerte, poco chiare, erronee, incomplete, ma sempre sulla premessa che siano relative a fatti e circostanze già sussistenti alla data della presentazione della prima domanda e non viene fatto alcun riferimento allo strumento della proroga. Per tali motivazioni il permesso a costruire e la documentazione connessa alla disponibilità finanziaria erano requisiti che dovevano essere posseduti già all'atto della domanda di finanziamento e non acquisiti successivamente;
- c) alla luce di quanto premesso non vi sono i presupposti per rivisitare la decisione assunta.

on. Daniela Nuges



Consiglio Regionale della Campania

ORDINE DEL GIORNO

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 281/IX/18/AA



Consiglio Regionale della Campania

Protocollo
2015/0000723/A
Data 26/01/2015

Il Consiglio Regionale

Da: CR

A: SEROC

Premesso che:

- con decreto n. 108 del 10.10.2014, a firma del Commissario *ad acta* per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario, il fabbisogno di posti letto residenziali e semiresidenziali per le strutture di riabilitazione extra-ospedaliera per disabili è stato definito, per l'ASL NA 3 Sud, rispettivamente in n. 233 e in n.190 posti letto.
- Con DCA n. 121 del 31.10.2014 è stato, tra l'altro, rilevato che il totale dei posti letto accreditabili, nell'ambito dell'ASL NA 3 Sud, per le strutture eroganti prestazioni di riabilitazione di soggetti portatori di disabilità fisica, psichica e sensoriale eccede il fabbisogno regionale programmato per i posti letto residenziali per una percentuale pari al 73% ovvero per 524 posti letto e che, per effetti prodotti dalle istanze acquisite su piattaforma SORESA per l'accreditamento istituzionale per riconversione di strutture riabilitative ex. art 26 legge 833/78, è stato disposto che i posti letto accreditati per quantità di prestazioni in eccesso possono essere riconvertiti in RSA per disabili non autosufficienti limitatamente a n. 229 posti letti residenziali e a n. 233, a fronte dell'accertato fabbisogno di n. 524 posti letto semiresidenziali.

Precisato che:

- la descritta vicenda si sostanzia, a partire dal 1 febbraio, in un ulteriore smantellamento del welfare regionale a danno, in particolare, dei disabili affetti da disturbi psichici e sensoriali, nonché in un pesante attacco ai livelli occupazionali per i lavoratori e le lavoratrici del settore a conferma che, meri calcoli ragionieristici, possono solo mettere (come già sta accadendo) gravemente in discussione il diritto alla salute dei cittadini della Campania.

INVITA

Il Presidente della Giunta Regionale, nella qualità di Commissario *ad acta* per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario, a sospendere al fine di rettificare, in autotutela, il DCA n. 108 del 10.10.2014 e il DCA n. 121 del 31.10.2014, nel senso di tener realmente conto dell'accertato fabbisogno di posti letto, nell'ASL NA 3 Sud, per le semiresidenzialità per soggetti affetti da disabilità fisica, psichica e sensoriale.

(PSI) Corrado Gabriele

Fallai Anna Maria Letta

Liberi (UDE)

27/01/15
202
D. M. M. (PSI)

Angelo Corle (PD)

(PD) (NCD)

Paolo Costa (MISTO)



Consiglio Regionale della Campania

1. attività nella
Seduta del
21 gennaio 2015
[Signature]

Alla Presidenza del Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. *282/4/IX LEE/PA*

ORDINE DEL GIORNO
RICERCA IDROCARBURI: PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE E ZONIZZAZIONE

Premesso che,

Nell'ottobre 2008 in riferimento al permesso di ricerca per idrocarburi denominato "Nusco" interessante le province di Avellino e Benevento a favore della società Italmin Exploration Srl con sede in Roma si è chiusa la conferenza dei servizi indetta dal Ministero dello Sviluppo Economico;

esclusivamente il Comune di Luogosano (AV) ha dichiarato in sede di conferenza dei servizi di non voler concedere l'assenso al conferimento del permesso di ricerca;

i Comuni di Carife (AV), Cassano Irpino (AV), Castel Baronia (AV), Castelvetro sul Calore (AV), Flumeri (AV), Nusco (AV), San Mango sul Calore (AV) e Vallata (AV) presenti in conferenza dei servizi hanno dichiarato di voler essere informati sul prosieguo;

i Comuni di Andretta, Ariano Irpino, Bagnoli Irpino, Bonito, Caposele, Castelfranci, Chiusano San Domenico, Conza della Campania, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Guardia dei Lombardi, Lapio, Lioni, Luogosano, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montella, Montemarano, Morra De Sanctis, Rocca S. Felice, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant'Angelo all'Esca, Sant'Angelo dei Lombardi, Sturno, Taurasi, Teora, Torella dei Lombardi, Trevico, Vallesaccarda, Villamaina, Villanova del Battista in provincia di Avellino e Apice in provincia di Benevento non vi hanno preso parte.

Premesso ancora che

l'ipotesi di avvio di procedure per il permesso di ricerca per idrocarburi potrà interessare in futuro anche altre aree della Regione Campania

Considerato che

le Linee di indirizzo strategico del Piano Energetico Ambientale Regionale 08 (PEAR08) sono state approvate con D.G.R. n. 962 del 30/05/08;

la successiva proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.), è stata approvata con D.G.R. n. 457 del 13/03/09;

le suddette non fanno alcun divieto alla ricerca di idrocarburi nel territorio regionale,

la proposta di P.E.A.R. non è stata ancora licenziata attraverso provvedimento legislativo dal Consiglio Regionale della Campania.



Consiglio Regionale della Campania

Da: CR

Protocollo
2015/0000724/A
Data 26/01/2015

A: SEROC

*23/01/15
82P*



Consiglio Regionale della Campania

Visto che

E' competenza precipua del P.E.A.R. individuare una zonizzazione che sia coerente con il P.T.R. e con i P.T.C.P., approvati ai sensi della legge regionale 16/2004, come atto di indirizzo generale che coniughi da un lato il fabbisogno energetico e dall'altro la tutela ambientale e le vocazioni produttive delle singole aree della Campania.

Considerato che non è oltremodo rinviabile l'approvazione del P.E.A.R., anche in ragione del fatto che nella sua mancanza potrebbero essere adottate determinazioni in sostanziale difformità con le previsioni dell'approvando piano di zonizzazione e dunque occorre procedere con la massima solerzia possibile, tanto premesso, considerato e visto

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA E L'ASSESSORE REGIONALE COMPETENTE

A sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale della Campania con l'urgenza dovuta per le ragioni sopraesposte il P.E.A.R. con la specifica previsione di un piano una zonizzazione, di concerto con gli enti locali, che escluda dalla possibilità di effettuare ricerche per idrocarburi quei territori della Regione Campania caratterizzati da elevata sismicità e dalla presenza di bacini imbriferi di rilievo regionale ed interregionale e che segua le indicazioni presenti nel P.T.R. e nei P.T.C.P., approvati ai sensi della legge regionale 16/2004, relativamente alle vocazioni produttive e alle specificità territoriali in riferimento a coltivazioni di eccellenza, peculiarità agroalimentari, piani di sviluppo già posti in essere e vigenti.

Spezzano (CNC)
USP (NCS)
Donatelli (CD)
Spina (F. I.)
F. I. (F. I.)
F. I. (F. I.)
Gelli (PS)
Intrele (PSE)